BIBLIOTECA CIVICA

Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 937 - Sabato 8 aprile 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398

I RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI E LA ZONA B

SFORZA PRECISERÀ OGGI IL PUNTO DI VISTA DEL GOVERNO

Una nota diplomatica sarà trasmessa al Consiglio dei quattro Ambasciatori per denunciare le violazioni al Trattato di pace commesse da Belgrado - Unanime solidarietà dell'opinione pubblica verso i fratelli istriani

Roma, 7

La stampa romana del mattino e del pomeriggio tratta ampiamente il problema della Zona B in commenti molto diffusi e dà ampio risalto al notiziario riguardante la missione a Roma della delegazione del C.L.N. dell'Istria.

Salvo le stonature della stampa comunista, di cui faremo cenno in seguito, il tono dei giornali è unico: difesa dell'italianità delle terre di confine, nessun baratto per Trieste; e le considerazioni su questi due concetti non lasciano adito a dubbi sui sentimenti degli italiani tutti verso i fratelli giuliani. E' commovente notare come sulla questione di Trieste e delle terre giuliane si sia realizzata una sincera unanimità.

Contro i fatti compiuti

Da tutti i commenti traspare il timore che la dichiarazione fatta dagli alleati nel 1948 possa essere oggi messa in dubbio da possibili compromessi. I concetti espressi dalla stampa romana possono essere così riassunti: l'Italia dal 1948 ad oggi ha tenuto fede agli impegni assunti; non è quindi la politica italiana che è in discussione. Pertanto c'è da augurarsi che si tenga conto che Trieste non è una colonia che possa essere barattata o avulsa dal corpo vivo della Nazione ma è l'anima stessa della Nazione ed il sogno di cento anni di lotte risorgimentali, raggiunto attraverso l'olocausto di 500 mila morti, caduti anche per difendere la libertà dell'occidente europeo e degli stessi slavi. L'opinione pubblica italiana raggiunge, su questo problema, una unanimità ignota in altri campi, e sarebbe pronta a ribellarsi con tutta la forza morale della propria indignazione, qualora ci si volesse imporre, o solo consigliare, un fatto compiuto tale da mutilare ancora quel lembo di terra italianissima su cui si appuntano le bramosie conquistatrici di Tito.

Negli ambienti vicini al Ministero degli Esteri si pone oggi in rilievo che il Governo non ha mai cessato di esaminare con la più viva attenzione la dibattuta questione dei rapporti italo-jugoslavi e della situazione creata dal Governo di Belgrado nella Zona B. Ma dinanzi alle diverse e contrastanti voci diffuse, si fa osservare doversi considerare della massima opportunità attendere le annunciate dichiarazioni che il Ministro Sforza farà a Milano domani per precisare il punto di vista del Governo italiano sulla scottante questione.

L'on. Sforza è partito per Milano oggi a mezzogiorno e parlerà domani mattina alle 11. Il tema della conferenza è questo: «Problemi della pace: Italia e Jugoslavia». Che cosa dirà il Ministro Sforza? Egli preciserà il punto di vista del Governo italiano sul problema del Territorio Libero ed in particolare sulle manovre annessionistiche da parte della Jugoslavia. Queste manovre, sviluppatesi attraverso una serie di atti in aperta violazione del Trattato di pace, culmineranno, come si sa, nelle elezioni del 16 aprile. Il Ministro degli Esteri ha sottoposto ieri la traccia del suo discorso di Milano a De Gasperi che lo ha approvato.

Sforza, pur ribadendo con fermezza il nostro punto di vista sull'italianità della Zona B e riaffermando che l'Italia respinge categoricamente ogni tentativo di creare un fatto compiuto, non chiuderà tuttavia la porta alla possibilità di trattative dirette fra i due Paesi per il raggiungimento di un'intesa. Base fondamentale di ogni intesa rimane però sempre per il Governo italiano la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, la quale ha rappresentato un esplicito riconoscimento alla necessità di dare alla questione del Territorio Libero una soluzione rispondente all'inequivocabile aspirazione delle popolazioni interessate.

Del discorso dell'on. Sforza a Milano si occupa «Voce Repubblicana», giornale notoriamente molto vicino al Ministro degli Esteri. Il giornale pone due interrogativi: come trovare una soluzione soddsfacente, per entrambi onorevole, alla questione del Territorio Libero di Trieste, pur tenendo ferma la dichiarazione tripartita, e quale delle due parti interessate abbia più da guadagnare da un equo componimento della questione.

Impudenza comunista

«Non è necessario fare delle indiscrezioni. E' bastevole porre mente — dice la «Voce Repubblicana» — alla generale impostazione della politica estera italiana per arguire che Sforza, se parlerà come italiano, parlerà pure come europeo, e che se farà degli interessi nostri il perno delle sue argomentazioni, lo farà appunto nella misura in cui gli interessi italiani costituiscono aspetti di interesse collettivo.

«Se, come noi riteniamo ed abbiamo sempre ritenuto, il problema è uno, ed uno solo — dimostrare con estrema chiarezza ai nostri vicini che la situazione attuale è inaccettabile perchè profondamente ed obiettivamente ingiusta e che è malcauto e malsaggio lasciare lungo qualsiasi frontiera una situazione di permanente disagio, che domani potrebbe essere incentivo di azioni avventate per un Governo, o addirittura una fazione che non possieda, come il Governo attuale, in così alto grado il senso della misura e della responsabilità —, se questo è il problema e se vi sono innegabili interessi da entrambe le parti, a toglierle di mezzo nessuna suasoria dovrebbe riuscire più efficace di quanto non lo siano diggià la buona fede e la provata sincerità di propositi di un Ministro degli Esteri che da anni ha identificato ogni sua azione politica con la pace nell'Adriatico e con la collaborazione europea».

Dopo avere polemizzato con i comunisti che solo tre anni fa erano gli entusiastici sostenitori della brillante trovata di Tito: la città di Trieste all'Italia contro Gorizia alla Jugoslavia, il giornale così conclude: «La costante preoccupazione dell'estrema sinistra per ingarbugliare la matassa al riguardo della dichiarazione tripartita potrà mirare a molte cose, ma ad una non potrà riuscire: demolire l'incontrovertibile verità che la dichiarazione, quale che sia il giudizio di merito su di essa, costituirà sempre e una carta di più nelle mani dei negoziatori italiani se e quando un negoziato vi sarà».

Alla presa di posizione del Governo italiano che sarà espressa nel discorso di Sforza a Milano, seguirà l'invio di una nota diplomatica al Consiglio dei quattro Ambasciatori competenti per giudicare le controversie che insorgano nell'applicazione del Trattato di pace.

E veniamo alle stonature comuniste: Com'è noto, attualmente i comunisti rimproverano al Governo di essere succube della politica imperialista americana anche a costo di abdicare di fronte a Tito, che gli americani blandiscono per i loro fini politici e strategici. Il sen. Terracini proprio oggi ha dichiarato, sempre a proposito della Zona B, che «quanto sta avvenendo proclama ad alte note che non è possibile fare una politica anticomunista e antisovietica che non sia contemporaneamente una politica antinazionale».

Proprio così: siamo arrivati al punto che i comunisti parlano di politica antinazionale, loro che per la Russia sovietica la Nazione la metterebbero sotto i piedi.

15 contusi in uno scontro fra dimostranti e agenti

Bologna, 7

A S. Giovanni in Persiceto tre successivi interventi dei tutori dell'ordine si sono avuti oggi in un'azienda agricola dove numerosi braccianti avevano iniziato stamane arbitrari lavori di sistemazione intesi a ricoltivare a riso una zona che era stata destinata alla semina del trifoglio. Verso le 11 il reparto mobile di P. S. si recava sul posto invitando i lavoratori ad allontanarsi e questi ottemperavano all'invito senza che si verificassero incidenti. Alle 12.30 avveniva un analogo fatto. Verso le 15 il gruppo di braccianti ritornava sul posto e riprendeva il lavoro, mentre circa 800 persone si radunavano nella zona.

Interveniva ancora una volta il reparto mobile di P. S. e i lavoratori con gli altri dimostranti venivano ancora una volta invitati a sgombrare la tenuta, ma al rifiuto opposto gli agenti erano costretti a fare uso di sfollagente. Nel tafferuglio si sono avuti 15 contusi,

MEZZ'ORA DI COLLOQUIO DI TARCHIANI CON PERKINS

I retroscena del mancato viaggio di Allen a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Non parafrasiamo il famoso ordine dato dal Nibbio a don Abbondio e non scriviamo che la visita che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Belgrado aveva in progetto di fare al suo collega a Roma «non si farà nè lunedì, nè mai», ma è un fatto che Allen, lunedì, non andrà a Roma. Di più si può dire che tale viaggio è molto lontano e che l'idea che aveva suggerito una tale visita è stata silurata sul nascere.

Ci sono varie versioni sul modo e sulle ragioni per cui questo viaggio è andato a monte. Non le riferiamo tutte, ma accenneremo soltanto ad alcuni dei retroscena, sufficienti del resto a chiarire abbastanza la situazione.

Ieri mattina il corrispondente belgradese del «New York Times» annunciò, come si sa, l'imminente viaggio che «salvo impreviste circostanze» l'Ambasciatore Allen aveva deciso di fare per cercare di discutere con l'Ambasciatore Dunn le possibilità di trovare una soluzione di compromesso per Trieste. Il Dipartimento di Stato era stato brevemente informato dell'intenzione dell'Ambasciatore ma soltanto ieri sera ha ricevuto un rapporto completo, illustrante il proposito della visita.

Stamane lo stesso «Times» pubblicò una corrispondenza da Roma nella quale è detto che la progettata visita di Allen a Roma aveva causato «profonda impressione a Palazzo Chigi».

Mentre i giornalisti mandavano queste notizie, discreti telegrammi cifrati partivano da Roma, da Washington e da Belgrado. In seguito a questi dispacci l'Ambasciatore Tarchiani, che era andato ieri sera al Dipartimento di Stato per parlare di affari africani con l'assistente segretario di Stato, MacGhee, si è trattenuto un po' più del previsto ed a tarda sera è entrato nell'ufficio dell'assistente del Segretario di Stato, Perkins, che si occupa degli affari europei. Si è fermato una mezz'ora e diremo più oltre quello che, secondo fonti ufficiose, è stato detto.

Ieri sera, pure a tarda ora è giunto da Belgrado il rapporto di Allen sulle ragioni che gli avevano fatto progettare l'incontro con Dunn. Più tardi, ancora nella notte, il telegrafo ha portato a Belgrado i commenti della cancelleria di Washington. Questi commenti, in sostanza, dicevano che il momento non sembrava favorevole per dare esecuzione al progetto esposto dall'Ambasciatore a Belgrado: quindi niente viaggio a Roma.

Vista la pubblicità che era stata data alla cosa attraverso le corrispondenze da Belgrado e la reazione che, secondo la precipitosa corrispondenza da Roma, aveva sollevato in Italia, si può pensare che Allen dovrà rinunciare per lungo tempo ad una visita nella Capitale italiana, anche se ci volesse andare soltanto per vedere il Colosseo.

Già nella corrispondenza di ieri rilevavamo come sembrava alquanto strana la procedura scelta da Allen di andare a portare o ad ascoltare offerte di compromesso direttamente al suo collega a Roma, invece di far passare le stesse attraverso lo staccio della propria cancelleria. Su questa stranezza gettano qualche luce le voci secondo cui la missione di Allen a Belgrado non è stata coronata finora da molti successi. Si sa che il nuovo Ambasciatore americano a Belgrado crede nella tecnica della «mano dura», tecnica che aveva impiegato con risultati soddisfacenti quando era Ambasciatore a Teheran. Ma ha trovato che Tito non è affatto della stessa pasta dello Scià. Un mese fa Tito, accortosi della tecnica che si impiegava, ha risposto con tattica ancora più dura ed ha tenuto in Serbia discorsi poco complimentosi per gli Stati Uniti. E si ricordi che meno d'una settimana più tardi Washington annunziava un altro grosso prestito a Tito. Era un modo per riparare la falla creata dalla maniera di Allen? Qualcuno ha interpretato il prestito in tale senso. Visto che andava bene, Belgrado ha continuato ad usare la maniera dura e si veda ad esempio il più recente discorso di Kardelj sulla questione di Trieste.

E' possibile che Allen per riparare agli effetti di questa nuova sfuriata belgradese abbia pensato all'idea del viaggio a Roma per portare o scambiare proposte delle quali non sappiamo il contenuto ma che secondo la corrispondenza da Belgrado al «New York Times» miravano ad un compromesso che non avrebbe incontrato il favore del Governo italiano.

Risultato: il mancato incontro Dunn-Allen, per il danno che ne poteva derivare all'Italia costituisce un successo, sia pure soltanto tattico, di Roma. Ma il pericolo non è ancora scomparso. Le preoccupazioni restano ed è anche di queste che l'Ambasciatore Tarchiani ha parlato ieri notte con Perkins. Questi, come si ricorderà, si trovava in Europa quando tre settimane or sono il Governo italiano ha presentato a Washington copia a Belgrado della protesta sull'unione doganale.

Perkins ha ascoltato e discusso con Tarchiani la questione della protesta italiana contro l'unificazione doganale ed ha aggiunto che il Governo di Washington attende ancora di conoscere le opinioni di Londra e di Parigi — presso cui il Governo italiano ha fatto passi analoghi — onde dare una risposta concordata.

LEO REA

A LIVORNO SI DORME sulle panchine in marina

Livorno, 7

Sulla situazione determinatasi nel livornese in seguito alle scosse di terremoto si apprende che tanto al Gabbro come pure a Castelnuovo della Misericordia i danni sono stati ingenti e le case pericolanti o fortemente lesionate sono crollate.

A Livorno questo periodo sismico ha determinato viva impressione anche per il fatto che molti sono gli stabili lesionati dalla guerra e perciò pericolosi ad abitare. Molte famiglie hanno lasciato la città per dirigersi a Firenze, per cui si ha un movimento insolito, specialmente alla stazione centrale.

Alla Fortezza nuova ove esiste un notevole spiazzo, intere famiglie hanno costruito baraccamenti di fortuna ed ivi passano la notte. Attendamenti sono stati allestiti alla periferia della città a cura di privati e verso la periferia si dirigono numerosi gruppi di persone con le coperte sulle spalle. Alla passeggiata a mare gruppi di cittadini si accomodano alla meno peggio sulle panchine per trascorrervi la notte.

Stasera alle 19, in Prefettura, è avvenuta una riunione di autorità, militari e sanitarie, per organizzare soccorsi in caso di calamità.

A Rosignano sono state inviate, su richiesta del Prefetto, numerose tende a cura della Croce Rossa di Roma; altre tende sono state impiantate dal Comando militare territoriale di Firenze sulle colline livornesi. Il Comando della marina dal canto suo ha provveduto ad installare attendamenti con materiale pervenuto dal Compartimento della Spezia in varie località del Comune di Colle Salvetti.

Negli ospedali della provincia è stato potenziato il servizio di guardia e di pronto soccorso. Nelle zone colpite i telefoni funzionano ininterrottamente e «jeeps» della Questura — radiocomandate — percorrono la zona dell'epicentro.

UN EPISODIO DEGLI SCONTRI SVOLTISI A PARIGI DURANTE LE MANIFESTAZIONI COMUNISTE CONTRO IL GIORNALE «FIGARO», CHE PUBBLICA LE MEMORIE DI SKORZENY, IL LIBERATORE DI MUSSOLINI: UN DIMOSTRANTE FERITO NELLA MISCHIA VIENE TRASPORTATO A BRACCIA DAI COMPAGNI

VAN ZEELAND È RIUSCITO A FORMARE UN MINISTERO MONOCOLORE

QUALCHE SPRAZZO DI LUCE nella confusa crisi del Belgio

Martedì prossimo il nuovo Governo verrà presentato alle Camere - Tono leggermente conciliativo del messaggio di Leopoldo

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 7

Il misterioso messaggio di Leopoldo III a Van Zeeland, che il Segretario del Re, Pirenne aveva portato ieri da Pregny, è stato diffuso stamattina a Bruxelles verso le 10.30, nel momento stesso in cui il congresso straordinario del partito liberale si riuniva in un salone del Grand Hotel Metropole.

Nel suo messaggio il Re ripete la propria precedente affermazione di voler lasciare al Parlamento ogni decisione sul suo ritorno al trono. Egli chiarisce di non voler prendere alcuna iniziativa sinchè il Parlamento non abbia revocato la legge del 1945 che lo proclamava incapacitato a regnare, ma accenna alla possibilità che, una volta riconosciute le sue prerogative regali, egli possa prendere in esame nuove iniziative «nell'interesse esclusivo del Paese».

Si attribuisce ai leopoldisti l'intenzione di aver voluto, con il nuovo messaggio reale, forzare le mani ai liberali, divisi ed incerti fra la partecipazione ad un Governo Van Zeeland costituito per permettere il ritorno del Re e l'opposizione. Se questo era lo scopo del messaggio, esso è fallito perchè il congresso liberale, dopo tre ore di vivace e spesso drammatico dibattito, ha votato all'unanimità meno una astensione, un ordine del giorno nel quale si afferma che il partito non parteciperà e non accorderà il suo appoggio «a nessun Governo che cercherà di risolvere la questione reale in uno spirito di discordia ed appoggiandosi soltanto su una debole maggioranza, senza avere l'appoggio dell'opinione pubblica».

Ma pensiamo che il Re vada più lontano che non il congresso liberale. Van Zeeland, ad ogni modo, non si è lasciato influenzare dalla decisione dei liberali, decisione che, in sostanza, lascia liberi certi deputati di votare per il Governo social-cristiano ed ha proceduto nel pomeriggio alla formazione di un Gabinetto monocolore con la partecipazione di alcune personalità extraparlamentari indipendenti e simpatizzanti per il partito o per la corrente liberale.

Ai giornalisti convocati per la quotidiana conferenza stampa, Van Zeeland ha dichiarato di avere la lista del Gabinetto in tasca e che la presenterà domani mattina al Principe reggente. L'esatta composizione del Ministero Van Zeeland sarà nota solo nel pomeriggio di domani.

Il Gabinetto Van Zeeland dovrà ottenere il voto di fiducia delle due Camere prima di entrare in funzione. A tale scopo le Camere sono state convocate per martedì 11 aprile. Van Zeeland si presenterà davanti alle Camere con un programma minimo che è l'abrogazione della legge del luglio 1945 sulla impossibilità a regnare di Leopoldo III. Se Van Zeeland otterrà la fiducia delle due Camere (al Senato i social-cristiani detengono la maggioranza assoluta, alla Camera dei deputati hanno bisogno di due voti per essere in maggioranza e saranno i liberali fiamminghi che probabilmente aiuteranno il leader social-cristiano a superare l'ostacolo) la crisi ministeriale apertasi nel Belgio il 18 marzo con le dimissioni di Eyskens, verrà finalmente risolta.

Sarà in quel momento che la crisi reale entrerà nella sua fase acuta e culminante. Van Zeeland ha dichiarato questa sera che, immediatamente dopo il voto di fiducia, le due Camere saranno convocate in assemblea plenaria per pronunciarsi sull'abrogazione della legge del luglio 1945.

I social-cristiani posseggono la maggioranza assoluta della assemblea comune delle due Camere e quindi il voto sul ritorno del Re è fin d'ora acquisito. Ma è in quel momento che dovrebbe concludersi la minaccia dell'opposizione. I socialisti hanno, a più riprese, dichiarato che intendono opporsi al ritorno del Re con tutti i mezzi, sia sul piano parlamentare che facendo ricorso alla piazza.

Sul piano parlamentare essi useranno probabilmente il sistema dell'ostruzionismo per ritardare di qualche ora o di qualche giorno il voto finale. Sulla piazza giungeranno essi fino al punto di scatenare disordini e torbidi? Il tono della stampa socialista non lascia dubbi in proposito e «Le Peuple» parla oggi di messa a punto di un piano di battaglia in previsione del prossimo urto. Il Presidente del partito Max Buset, in un articolo dedicato a Van Zeeland, che i socialisti chiamano «Salazar», scrive che il Re sarà costretto a fare il suo ingresso a Bruxelles dentro un carro armato e non in vettura scoperta. Ma tra le parole ed i fatti esiste sempre un ragionevole divario.

Ora il messaggio del Re, di cui si parlava in principio, potrebbe far desistere i socialisti dal gettarsi inconsideratamente nell'avventura o, per lo meno, di aspettare che i fatti si precisino. Infatti che cosa vogliono i socialisti? Che Leopoldo III, dopo aver ottenuto la soddisfazione morale del ritorno sul trono se ne vada, in un modo o nell'altro, onde lasciare il posto al Principe Baldovino. Ora se il Re nel suo messaggio non si impegna fin d'ora esplicitamente ad andarsene al momento da lui ritenuto opportuno e con le modalità necessarie, apre tuttavia la porta a future consultazioni e negoziati.

Quale che sia la decisione del Parlamento, il Re ha fatto conoscere la sua volontà di inchinarsi davanti ad essa. Ma fino a che la decisione del Parlamento non sarà stata presa, il Re non potrà prendere alcuna decisione di carattere politico. Solo dopo che il Parlamento avrà constatato la fine dell'impossibilità a regnare, il Re, ristabilito nelle sue prerogative, prenderà, insieme al Governo responsabile, le disposizioni che la situazione eventualmente imporrà, ispirandosi al solo interesse del Paese.

Il messaggio è stato accolto con diffidenza ed anche con dissentimento dagli antileopoldisti i quali non si rendono ancora conto se esso costituisce una manovra di diversione o, come si è espresso un socialista, «un principio di saggezza» da parte del Re. Di questa incertezza degli antileopoldisti potrebbe, nei prossimi giorni, beneficiare il Paese nel senso che socialisti e liberali, prima di proclamare scioperi e suonare le campane a martello per chiamare il popolo a raccolta, potrebbero aspettare che le decisioni del Re si precisassero; la situazione potrebbe maturare rapidamente perchè Leopoldo, subito dopo il suo ritorno nella Capitale, dovrà pronunciare il discorso del trono davanti alle Camere riunite.

In quella solenne occasione egli non potrebbe non esprimere il suo pensiero su una questione di tanta importanza per l'avvenire del Belgio e della dinastia. Gli stessi socialisti, mentre da una parte manifestano uno spirito battagliero e «barricadiero», dall'altra riconoscono che i partiti politici, prima di prendere qualunque decisione, dovranno conoscere perfettamente le intenzioni del Re, intenzioni che nel messaggio a Van Zeeland sono ancora assai velate.

BRUNO ROMANI

La lotta Tito - Cominform

BELGRADO RIPRENDE L'OFFENSIVA VERBALE

Belgrado, 7

La Jugoslavia accusa oggi la Russia di attività terroristica contro Belgrado e di incitare il popolo alla ribellione contro il regime del Maresciallo Tito. Si tratta di un aspro commento fatto dal Capo dell'Ufficio informazioni del Governo, nel corso della consueta conferenza stampa settimanale, in merito alla riunione dei capi militari del Cominform a Budapest. Il portavoce si è scagliato in particolare contro una dichiarazione attribuita a Voroscilov. «Quella dichiarazione — ha aggiunto — è guerrafondaia. Accusa la Jugoslavia di intenzioni che la Russia stessa nutre nei riguardi del nostro Paese».

DOPO LA FITTIZIA RIVALUTAZIONE DEL RUBLO

Si ridurrà il numero delle Ambasciate a Mosca

Alcuni Paesi occidentali non possono sostenere la maggiorazione delle spese diplomatiche

New York, 7

Un breve dispaccio da Mosca conferma che gli Ambasciatori d'Italia, Granbretagna, Francia, Belgio e Olanda si sono riuniti all'Ambasciata degli Stati Uniti ed hanno avuto una discussione durata circa un'ora. Secondo le informazioni da Washington tale convegno non avrebbe avuto carattere politico ma sarebbe da mettere in relazione con la rivalutazione del rublo rispetto alle altre valute e alla riduzione del tasso di cambio a favore dei diplomatici.

Specificatamente si aggiunge che alcuni Paesi non trovando proporzionate le alte spese, data l'inattività cui sono costretti i diplomatici in Russia, hanno l'intenzione di chiudere le proprie rappresentanze nella Capitale sovietica: prima ad annunziare tale decisione è stata la Nuova Zelanda e vi è da attendersi che la decisione del Governo di Wellington sia seguita da altre analoghe. A tale scopo i sei diplomatici avrebbero discusso quale delle loro Ambasciate dovrebbe assumere il ruolo di «protettrice degli interessi» dei vari Paesi che intendono ritirare le proprie rappresentanze da Mosca.

Oggi a Washington è stato fatto il punto sui progressi conseguiti in due anni di lavoro dell'ECA.

Tali progressi possono essere sintetizzati nelle cifre seguenti: la produzione industriale dei Paesi beneficiari è dal 15 al 30 per cento al disopra dei livelli prebellici; l'Europa occidentale fruisce ora di un tenore di vita adeguato; gli scambi commerciali tra i Paesi partecipanti sono ora quasi tornati al livello prebellico; le esportazioni verso l'America settentrionale sono aumentate quasi di un terzo.

Tra gli aspetti più significativi del lavoro compiuto dall'ERP in questi due anni vanno indicati: 1) le autorizzazioni per acquisto di macchinario agricolo per un totale di 175 milioni di dollari; 2) l'approvazione di 75 programmi industriali per una spesa totale di circa 1 miliardo 628 milioni 554 mila dollari; 3) la concessione di 17 garanzie industriali che autorizzano società americane alla conversione in dollari di valuta estera per circa 6 milioni di dollari.

La maggior beneficiaria delle autorizzazioni per l'acquisto di macchinario agricolo è stata la Francia (insieme al Nord Africa francese e ai suoi territori d'oltremare). Le altre autorizzazioni più importanti per l'acquisto di macchinario agricolo sono andate al Regno Unito, alla Turchia, all'Olanda, alla Danimarca e al Belgio e Lussemburgo.

RINTOCCHI A FESTA per l'errore di un campanaro

Verona, 7

I veronesi che abitano al centro della città e quelli che stamane si godevano il sole primaverile sul «Listone», la classica passeggiata nella massima piazza cittadina, sono rimasti strabiliati, verso le 11, nel sentire un festoso scampanio. Nel giorno dedicato alla commemorazione della passione di Cristo, dal campanile della chiesa di S. Luca partivano inspiegabilmente allegri e ripetuti scampanii.

Si pensò ad uno scherzo sacrilego o qualche animoso corse al campanile della chiesa, dove aveva però la sorpresa di trovarvi il campanaro che, dimentico della ricorrenza del venerdì santo, suonava a tutta forza le sue campane, con il vigore consueto. Quando è stato avvertito dell'errore di dimenticanza in cui era incorso, era ormai troppo tardi, perchè aveva suonato per tutto il tempo consueto.

PER UNA CONVALIDA della nota del 20 marzo

Quando alla conferenza della pace fu creato il Territorio Libero di Trieste, esso nacque come un qualunque compromesso tra le Nazioni occidentali — che riconoscevano l'italianità della zona dal punto di vista etnico — e la Russia che allora appoggiava la Jugoslavia e voleva comunque favorirla.

Nessuno mai quindi nel campo internazionale ha misconosciuto che la zona spettasse all'Italia, secondo i principii etnici che erano stati presi a base della conferenza della pace per la spartizione della Venezia Giulia. Quando successivamente tutti compresero che lo Stato Libero era una creazione utopistica, non vivo e vitale, e che in nessun modo sarebbe stata possibile la sua esistenza, la dichiarazione del 20 marzo 1948 non venne che a confermare quanto in origine avrebbe dovuto stabilire la conferenza della pace se non fosse giunta al compromesso su pressione della Russia.

Si ricorderà infatti che delle tre linee etniche, americana, inglese e francese, era stata scelta quest'ultima, a noi più sfavorevole, e che la spartizione avrebbe dovuto avvenire assegnando all'Italia i territori al di qua del Quieto e agli slavi quelli al di là; l'ulteriore arretramento degli occidentali di fronte alla Russia aveva portato — come si disse — al compromesso dello Stato Libero.

Il passare di un tempo ormai assai lungo non ha fatto che confermare l'impossibilità di qualsiasi forma di vita indipendente del Territorio Libero, anche per il più netto distacco che si è venuto a creare tra Occidente ed Oriente, fatto che, a sua volta, ha reso ancor più definitiva anche un'altra impossibilità e cioè quella, non di far vivere, ma di mettere soltanto in essere la non vitale creazione della conferenza parigina. D'altro canto, la logica conseguenza di questa situazione e cioè la restituzione del T. L. all'Italia, in base ai mai disconosciuti principi etnici, non fu potuta attuare perchè, da un lato, la Russia non aderì alla dichiarazione tripartita, dall'altra non vi fu possibilità alcuna di trattative dirette tra Italia e Jugoslavia data l'intransigenza di quest'ultima.

Per oltre due anni, quindi, la dichiarazione del 20 marzo, più e più volte confermata, è restata inoperante; questa situazione avrebbe potuto e potrebbe continuare per lungo tempo ancora in attesa di cambiamenti nella politica degli equilibri europei, se la Jugoslavia, approfittando del fatto, non avesse intanto palesemente cercato di annettersi la Zona B dopo aver vessato i suoi abitanti con ogni sorta di angherie e di soprusi.

Dall'acutizzarsi della situazione in questi ultimi tempi con l'abolizione delle barriere doganali tra Zona B e Jugoslavia e con l'apprestamento delle false elezioni del 16 aprile prossimo, è derivata l'assise giuliana tenuta a Trieste domenica scorsa che si innesta ad un risveglio della coscienza degli italiani nei riguardi del problema della Zona B.

Attualmente è sempre in corso l'azione diplomatica del nostro Governo connessa alla protesta per le barriere doganali presentata alla Jugoslavia e, per conoscenza, alle quattro grandi Potenze, mentre i giuliani, nella loro mozione, hanno fatto due altre richieste fondamentali: la prima di esse è quella di un passo in una sede internazionale più alta e cioè al Consiglio dei quattro Ambasciatori con una protesta che ponga in stato di accusa l'amministrazione fiduciaria jugoslava per tutte le violazioni commesse in Zona B. L[illegible]conda è che il Governo ital[illegible] si interessi presso l'ONU [illegible] invii una commissione d'i[illegible]sta nella zona in questio[illegible] perchè, con le debite gar[illegible] internazionali, siano, al c[illegible] sentite le popolazioni interessate perchè decidano del loro destino in base al principio dell'autodecisione dei popoli.

La convalida della dichiarazione tripartita dovrebbe essere appunto data da un plebiscito in tutto il Territorio Libero, tenuto con le debite garanzie internazionali. Le fondamentali garanzie di serietà e di libertà che il plebiscito stesso dovrebbe avere sarebbero, ovviamente, le seguenti:

1) allontanamento delle truppe jugoslave dalla Zona B, dato il loro comportamento poliziesco e vessatorio in questi cinque anni;

2) occupazione delle due zone da parte di truppe di una Potenza neutrale e non interessata; nella Zona A potrebbero rimanere, accanto alle truppe neutrali, quelle delle attuali Potenze occupanti. Servizio di polizia affidato esclusivamente alle truppe neutrali per tutto il periodo elettorale e pre-elettorale. Tutti gli uffici anagrafici, di stato civile ed elettorali dovrebbero essere gestiti da personale della Potenza neutrale, tutti i certificati, tutte le inscrizioni nelle liste, i ricorsi, ecc. decisi dal personale della Potenza stessa. Le sedi elettorali dovrebbero essere presidiate da truppe di detta potenza e lo spoglio delle schede fatto sempre da cittadini della Potenza stessa.

Qualora questo primo gruppo di condizioni non fosse internazionalmente accolto, l'Italia dovrebbe rifiutarsi di accettare il plebiscito perchè, altrimenti, i suoi risultati in Zona B si conoscerebbero prima che fosse fatta qualsiasi votazione;

3) il plebiscito dovrebbe essere esteso a tutti i nati, e solo ai nati, nel Territorio Libero di Trieste. Dovrebbe essere perciò creata la possibilità di riimmigrazione, almeno temporanea, dei nati nel T. L., dovunque essi risiedano, e facilitata questa riimmigrazione;

4) il plebiscito dovrebbe comprendere due clausole: Italia e Jugoslavia, data l'ormai ammessa non vitalità dello Stato Libero e l'impossibilità pratica e politica già dimostrate di arrivare alla sua effettiva costituzione;

5) il plebiscito dovrebbe comprendere unitariamente tutto il territorio dello Stato Libero. Infatti, il plebiscito stesso non viene che ad essere una conferma della dichiarazione del 20 marzo che sostiene appunto l'italianità del territorio in questione nel suo complesso.

La proposta di un plebiscito non potrà essere scartata a priori da alcuna Potenza; essa corrisponde a quei fondamentali principi che costituiscono la base di tutte le Nazioni democratiche, siano esse tali o dicano di esserlo. Noi giuliani non abbiamo alcuna paura di dare una conferma pratica della nota del 20 marzo. Ma, forse, la potrebbero avere i nostri vicini jugoslavi.

DIEGO DE CASTRO

Tempi moderni

La «Pravda» di Mosca nella sua rubrica meteorologica, afferma che negli anni prossimi il Continente europeo avrà estati più caldi e inverni più miti. La «Borba» di Belgrado, prevede invece, in un articolo scientifico, un decennio di fredd[illegible] in tutto il mondo.

○ **ITALIANI SULLE ANDE**

La cresta più alta del Cerro Ciachi, nella Cordigliera delle Ande, alta 6800 metri sul livello del mare, è stata scalata dall'italiano, padre Oliviero Pellicceli, che era accompagnato da un argentino e da un norvegese.

○ **MORTE DI UN ATTORE**

E' deceduto ieri per embolia a Hollywood l'attore cinematografico John Huston senior, premiato l'anno scorso dall'Accademia cinematografica americana per la sua interpretazione nel film «Il tesoro della Sierra madre».

○ **NEONATO D'ECCEZ[illegible]**

Ha visto la luce [illegible] ad Omaha un bamb[illegible] l'atto della nascita [illegible] giungeva neppure [illegible] mi di peso ed è nut[illegible] zo di un contagocce [illegible] una giovane [illegible] che ha dato alla luce [illegible] soli sei mesi [illegible]nza.

LA SCIAGURA FERROVIARIA IN BRASILE

DURA LOTTA CON LE ACQUE PER SALVARE I SUPERSTITI

Rio de Janeiro, 7

Oggi è giornata di lutto nazionale in tutto il Brasile in seguito alla gravissimo sciagura ferroviaria di ieri, che è costata la vita a 120 persone.

Molti dei mille passeggeri dell'espresso Rio de Janeiro-Vitoria erano addormentati allorchè i pilastri del ponte su cui il convoglio transitava a forte velocità, hanno ceduto perchè indeboliti dalle piene, e la locomotiva e quattro vetture sono precipitate nelle acque vorticose del fiume. Altre tre vetture si sono accatastate l'una sull'altra sulle rive.

I soccorritori, immersi nell'acqua fino al petto, hanno cercato di raggiungere i superstiti che lottavano disperatamente contro la corrente. Medici e squadre di soccorso, partiti da Rio per raggiungere il luogo del disastro, hanno trovato la strada sbarrata dal crollo di altri ponti e dall'inondazione. A Nichero, dall'altra parte della baia di Rio, migliaia di persone sostano in silenzio dinanzi agli ospedali ove devono venir trasportati i feriti. I parenti dei viaggiatori affluiscono intanto alla Morgue ove sono stati portati i primi 35 cadaveri; finora solo 9 sono stati identificati. La polizia ha reso noto che fino a questo momento solo 40 cadaveri sono stati estratti dal fiume, mentre altri vengono gettati a riva dalle acque. Tra i morti rinvenuti finora vi sono otto bambini. I superstiti ricoverati negli ospedali non riescono a fornire resoconti precisi di come è avvenuto l'incidente.

Alla stazione della Capitale brasiliana una grande folla attende da ore e ore notizie, poichè si è appreso che i feriti e i superstiti verranno trasportati per ferrovia a Rio. Le prime comunicazioni hanno destato strazianti scene di dolore fra i parenti delle vittime. I traghetti adibiti al servizio fra le due sponde della baia di Rio sono affollatissimi e la Compagnia che li gestisce ha sospeso la vendita dei biglietti, dato che sono stati venduti i posti per tutta la giornata odierna. Parenti ed amici dei passeggeri del treno, ancora senza notizie sulla sorte dei loro cari, cercano disperatamente di assicurarsi mezzi di trasporto per giungere prima possibile sulla scena del disastro.

Pauroso incendio in un grattacielo a New York

New York, 7

Un violento incendio ha infuriato oggi per oltre un'ora al 23.o piano del grattacielo Woolworth, alto 60 piani. Non sono stati ancora calcolati i danni provocati dalle fiamme e dalle tonnellate d'acqua impiegate per spegnerlo, ma essi sono certamente ingenti. Per qualche tempo le fiamme prorompevano dalle finestre, lingueggiando lungo il muro esterno dell'edificio.

E' stato questo l'incendio più alto scoppiato a New York dopo il luglio 1945, quando un bombardiere andò a cozzare contro l'«Empire State Building» ed i pompieri dovettero lottare contro le fiamme al 78.o piano.

CRONACA DELLA CITTA'

IN VISTA DEI FUTURI MIGLIORAMENTI

CONCESSO UN ACCONTO AI LAVORATORI DEL COMMERCIO

Retribuzione festiva ai metalmeccanici per la giornata di lunedì

Proseguono attivamente le trattative tra le organizzazioni sindacali e l'Associazione dei commercianti per l'estensione alla Zona del nuovo contratto collettivo della categoria in vigore nella Repubblica. Entro il corrente mese verrà probabilmente ultimata la stesura dell'accordo salariale, cui seguirà il perfezionamento dell'intero contratto. Frattando, ai dipendenti delle aziende commerciali verrà corrisposto un assegno a titolo di acconto sui futuri miglioramenti, in base alla seguente tabella:

Negozi di merci varie (la prima cifra si riferisce all'importo che verrà corrisposto al personale maschile, la seconda a quello femminile): categorie 1 e 5, lire 3500-3500; cat. 2, 6 A, B, C, lire 2500-2000; cat. 3 e 7, lire 1800-1500; cat. 4 e 8, lire 1500-1200. Negozi dell'alimentazione: categoria 1, lire 3500-3500; cat. 2, lire 3000-2500; cat. 3, 6 e 7, lire 2500-2000; cat. 4 e 8, lire 1800-1500; cat. 5 e 9, lire 1500-1200.

Al personale operaio verranno corrisposte lire 1500 agli uomini, 1200 lire alle donne. L'acconto agli apprendisti, maschi e femmine, sarà per il primo anno di anzianità di lire 500-350; per il secondo 700-550, per il terzo lire 900-700.

...sso l'Associazione industriali è stato raggiunto ieri ...cordo per la fissazione delle festività infrasettimanali ...nobili, previste dal contratto dei metalmeccanici. Le festività concordate sono: 10 aprile, seconda festa di Pasqua; 3 novembre, festa del Patrono della città; 26 dicembre, seconda festa di Natale. Le parti si sono riservate di modificare l'accordo stesso qualora in sede nazionale l'istituto delle festività infrasettimanali venisse regolato diversamente. I rappresentanti dei Sindacati Unici si sono rifiutati di sottoscrivere l'accordo, insistendo per una regolamentazione analoga a quella che verrà fissata nella Repubblica e ciò nonostante l'accordo preveda espressamente un futuro adeguamento. Va notato che, per effetto di questo accordo, i lavoratori metalmeccanici avranno lunedì la festività retribuita

Nel settore dei poligrafici

Rigettata la proposta di unificazione

Alla Camera del Lavoro ha avuto luogo ieri sera l'annunciata assemblea del Sindacato poligrafici e cartai per discutere la proposta avanzata da un gruppo di poligrafici, di unificare il Sindacato di categoria. L'importanza dell'argomento ha richiamato gran numero di tipografi alla riunione, ed ha suscitato un'ampia discussione delle due mozioni presentate all'assemblea, l'una favorevole alla costituzione di una commissione di studio per la eventuale unificazione, l'altra di netto rifiuto.

Dopo l'intervento del segretario camerale Bazzaro, che ammoniva l'assemblea sulle responsabilità derivanti dall'eventuale soppressione del Sindacato aderente alla C. d. L., che da anni ormai opera con competenza ed efficacia, è stata approvata la seconda mozione, del seguente tenore: «La assemblea straordinaria del Sindacato poligrafici e cartai della C. d. L., dopo aver esaminata e discussa la proposta di unificazione della categoria, resa attuale da alcuni colleghi non appartenenti al Sindacato, non ravvisa in questo tentativo il desiderio di giungere ad una effettiva unità dei lavoratori poligrafici quanto invece quello di sopprimere con abili manovre il Sindacato della C. d. L. Decide pertanto di non aderire alla proposta e nel contempo conferma la fiducia ai propri dirigenti ed esprime ad essi il suo plauso per l'efficace difesa del Sindacato poligrafici aderente alla C. d. L., ancora una volta bersaglio di attentati mascherati da tentativi di unità sindacale».

RADIOTRASMISSIONI per i fratelli istriani

Rammentiamo a tutti i giuliani di ascoltare le quotidiane trasmissioni di Radio Venezia Giulia per la Zona B. E' la voce della Patria che si rivolge ai fratelli istriani in trepida attesa. Tali trasmissioni, irradiate giornalmente dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 12 alle 15, vengono trasmesse sulla lunghezza d'onda di metri 217, pari a chilocicli 1380.

La Duchessa d'Aosta allo SCI CAI di Trieste

Al presidente dello SCI CAI di Trieste, dell'Alpina delle Giulie, è pervenuto dalla Duchessa d'Aosta, in occasione della gara internazionale di discesa del Monte Canin, per il ripristino della Coppa Duca d'Aosta, il seguente telegramma: «Rientrata Firenze, trovo comunicazione circa ripresa gara Monte Canin. Commossa rinnovo Coppa d'Aosta, invio SCI CAI della cara indimenticabile fedele Trieste mio grato pensiero ed augurio. - Anna Savoia Aosta».

Messa in suffragio di un ufficiale partigiano

Lunedì, alle 8, nella chiesetta del Camposanto di S. Anna, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'ufficiale partigiano Giulio Cubi nel quinto anniversario della sua gloriosa morte.

I comunisti e le armi americane

Malgrado il contrordine la campagna prosegue

Malgrado gli stessi fogli comunisti abbiano dato il «contrordine compagni» sulla questione dello sbarco delle armi americane, che anzichè a Trieste dovrebbe avvenire ora a Bari, l'attività degli agitatori comunisti, alla ricerca di firme per le loro mozioni di protesta, non si è rallentata. Sui posti di lavoro però la chiara presa di posizione della Camera del Lavoro contro la speculazione antinazionale dei comunisti è valsa ad isolare gli agitatori cominformisti, che contavano di far breccia tra i lavoratori diffondendo slogans apparentemente di sincero pacifismo.

La Pasqua della Lega

Anche quest'anno 250 soci della Lega Nazionale, scelti fra i meno abbienti, fruiranno del pranzo pasquale che il sodalizio ha per essi preparato al ristorante Riosa.

All'Orfanotrofio San Giuseppe verrà devoluta una somma di denaro, da utilizzarsi quale miglioramento della refezione, Verranno pure distribuiti dei pacchi dono.

Altri pacchi dono verranno distribuiti a Muggia. A Pieris ed a Turriaco altri bimbi vedranno allietata la fausta data a cura della Lega, che provvederà ad essi con un lauto pranzo. Un importo di denaro è stato devoluto pure al collegio Zandonai istituito a Pesaro per i bimbi profughi giuliani e dalmati, ed al collegio «Ragazzi esuli giuliani» di Oderzo.

FERISCE IL FRATELLINO con un colpo di pistola

Una persona trafelata e sconvolta raggiungeva iersera alle 20.50 un posto di pronto soccorso cittadino per chiedere l'intervento di un sanitario nell'appartamento del III piano dello stabile n. 11 di via Valdirivo, dove, pochi minuti prima, era accaduta una grave sciagura, di cui era rimasto vittima il piccolo Grean Parson, nato un anno fa a Trieste, da genitori stranieri.

Verso le 20 i coniugi Parson erano usciti di casa diretti verso un cinematografo del centro, lasciando i loro due figlioletti, Grean e un altro maschietto di quattro anni, affidati alla custodia della loro domestica, Lidia Giacchin, nata 30 anni or sono a Dignano d'Istria. Non sono stati chiariti per ora i particolari dell'orribile disgrazia: a quanto risulta, approfittando di un attimo di disattenzione della domestica, il bimbo di 4 anni traeva da un cassetto la pistola del padre e per gioco la puntava contro il fratellino, che si trastullava accanto a lui. Chissà come, il bambino premeva il grilletto, facendo partire un colpo che feriva gravemente il piccolo Grean. All'esplosione, la Giacchin accorreva spaventata e si trovava davanti il piccolo Grean, terreo in volto e che si lamentava debolmente, mentre suo fratello l'osservava come istupidito per l'orrore. A quella vista, la disgraziata Giacchin veniva colta da un violento trauma psichico.

Pochi minuti dopo, tutta la casa era in subbuglio; qualcuno aveva però la presenza di spirito di chiamare un medico, che sopraggiungeva pochi istanti dopo a bordo di un'automobile. Il sanitario, preso tra le braccia il bimbo — che sembra sia in fin di vita — usciva poco dopo dalla casa, dirigendosi velocemente verso un luogo di cura, dove il piccolo è stato accolto. Sul posto giungevano altri funzionari della Polizia alleata.

La Giacchin era stata assunta proprio ieri mattina al servizio dai Parson.

Piove un carrettino colmo di ferro

Un drammatico incidente sul lavoro è accaduto alle 14 di ieri all'«Ilva». Il fuochista Giuseppe Bassanese, nato 44 anni or sono a Portole, abitante in via Costalunga 178, mentr'era intento al suo lavoro, è rimasto investito da un carrettino colmo di rottami di ferro, precipitato da una gru in azione. Il Bassanese, che ha riportato la frattura di un piede, è stato accolto all'Ospedale con prognosi di 40 giorni.

Mentre passeggiava per un vialetto del suo giardino, lo scrittore Costantino Forlani, nato 47 anni or sono ad Alessandria d'Egitto, abitante in viale Miramare 69, è caduto riportando la frattura del piede sinistro. Da un muretto, alto 2 metri, sul quale era salito per giocare, è precipitato il ragazzo Giordano Martinuzzi, di 12 anni, abitante in via dei Capriole 13; si è prodotto una contusione alla regione temporale destra.

Confermato per lunedì l'orario semifestivo

La Presidenza di Zona ha risposto ieri alle organizzazioni sindacali di non poter modificare le norme vigenti sull'orario dei negozi nelle giornate festive. Il richiamo fatto dalla C.d.L. all'Ordine 200 del G.M.A. non è stato accolto, in quanto tale Ordine regola il trattamento economico dei lavoratori nelle giornate festive, e non già l'attività dei negozi.

Pertanto lunedì, seconda festa di Pasqua, tutti i negozi e mercati osserveranno l'orario semifestivo, rimanendo aperti al pubblico sino alle ore 13.

I mutilatini di Buttrio in visita alla nostra città

Ieri mattina è giunto a Trieste un gruppo di una cinquantina di mutilatini di guerra di Buttrio, accompagnati dal dott. Carlo Tommasi, direttore del Collegio friulano per fanciulli mutilati di guerra. I graditi ospiti sono stati ricevuti dal col. Manfredo Manfredi, delegato della Sezione di Trieste dell'Opera nazionale invalidi e mutilati di guerra, il quale li ha accompagnati in una visita all'acquario, al Museo di Storia Naturale e alla Basilica di San Giusto, dove mons. Santin ha impartito ai mutilatini la benedizione.

Dopo aver consumato una merenda offerta dal Comune nel Castello di San Giusto, i mutilatini sono scesi al Collegio per orfani di guerra Venezia Giulia, a Sant'Andrea, ricevuti dal presidente dell'Opera, col. Marcello Zuccolin, che, a nome degli orfani di guerra, ha offerto loro la colazione. Mentre stavano consumando il pasto, i bimbi hanno avuto la visita del Presidente di Zona e del Sindaco. Nel pomeriggio i bimbi sono ripartiti per Buttrio.

Grave lutto di un nostro tipografo

Si è spenta ieri, all'età di 89 anni, la signora Maria Zanuttin, madre del proto dello Stabilimento Tipografico Triestino. Al compagno di lavoro Antonio Zanuttin, colpito da un così grave lutto, la famiglia del «Giornale» e dello Stabilimento — presso il quale da 20 anni egli svolge la sua opera — esprime le sue vive condoglianze.

Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili
"A.N.I.C."
Società per Azioni con Sede Legale in Roma
Direzione Generale in Milano
Capitale versato L. 750.000.000

AUMENTO CAPITALE SOCIALE A L. 7.200.000.000

In relazione al precedente comunicato con il quale vennero rese note le modalità per l'esecuzione delle operazioni di aumento del capitale, si ritiene opportuno avvertire i Signori Azionisti che le operazioni relative alla sottoscrizione a pagamento si chiuderanno il 15 corrente per le azioni circolanti in Italia ed il 15 maggio p. v. per le azioni circolanti all'estero. Trascorsi i termini suddetti senza che sia stato esercitato il diritto di opzione, l'Azionista sarà considerato decaduto dal diritto stesso.

Le operazioni per l'assegnazione di azioni gratuite, aventi godimento 1 gennaio 1948, e per il raggruppamento dei buoni frazionari si effettueranno dopo le date suindicate, esclusivamente presso la Direzione Generale della Società in Milano, via F. Turati 30.

PAGAMENTO ACCONTO DIVIDENDO 1949

In coincidenza con le operazioni di aumento capitale di cui è cenno nel comunicato sopra riportato è esigibile, a far data dal 27 marzo u. s., un acconto dividendo per l'esercizio 1949 nella misura di L. 10 (dieci) su tutte le azioni rappresentative del capitale sociale di L. 7.200 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione

Il problema dell'apprendistato affrontato dalla Camera del Lavoro

Presentato al G.M.A. un progetto per la sistemazione di cinquecento giovani

La nostra città vanta in questo dopoguerra una notevole somma di iniziative nella lotta contro la disoccupazione e per l'addestramento professionale, l'insegnamento cioè ai disoccupati di nuovi mestieri onde facilitare il loro collocamento al lavoro. Ora sta per esserne concretata una nuova: la concessione di contributi statali per favorire l'assunzione al lavoro degli apprendisti.

Il problema degli apprendisti rappresenta, assieme a quello dei capifamiglia disoccupati, la maggiore preoccupazione delle autorità e delle organizzazioni sindacali nello spinoso problema della disoccupazione. Se ai capi famiglia deve essere dato lavoro al fine di assicurare ad ogni famiglia almeno un salario, la formazione degli apprendisti è altrettanto importante, poichè prepara le maestranze specializzate del futuro, e garantisce la continuità delle aziende locali. Con i lavori in economia ed i corsi di riqualificazione il primo problema ha trovato soddisfacente soluzione. Insoluto rimaneva il secondo, in quanto l'onere retributivo per le aziende è indubbiamente sproporzionato alla possibilità di rendimento degli apprendisti.

La Camera del Lavoro ne ha affrontato la soluzione, sollecitata dalla penosa situazione in cui si trovano oggi molti giovani che, assolte le scuole, non possono apprendere un mestiere che garantisca loro il lavoro per l'avvenire. Anche ragioni di indole morale, come l'aggravarsi della delinquenza minorile e dell'avvilimento dei giovani costretti all'inattività o ad esercitare lavori occasionali senza prospettive di specializzazione o di carriera, ponevano con urgenza l'opportunità di un provvedimento a loro favore.

Il progetto della segreteria camerale propone la concessione di un contributo statale alle aziende a parziale copertura dell'aumento di spesa che le stesse incontrerebbero assumendo un maggior numero di apprendisti. Il contributo in parola verrebbe scalato secondo l'età degli apprendisti, così da indennizzare in maggior misura l'assunzione di giovani al primo anno di apprendistato, e quindi di minore rendimento. Il progetto è stato già presentato all'Ufficio del Lavoro ed ai Dipartimenti economici del G.M.A. e sottoposto anche all'esame delle altre organizzazioni interessate al problema, quali l'Associazione degli industriali, l'Associazione della piccola e media industria, l'Associazione artigiani. In via di massima esso ha trovato generale consenso, sia da parte del G.M.A., sia da parte delle organizzazioni dei datori di lavoro, altrettanto assillate dalla preoccupante rarefazione dei giovani apprendisti nel quadro delle maestranze.

Quale prima attuazione è previsto l'invio al lavoro di 500 apprendisti sino alla chiusura dell'attuale semestre economico, che termina a giugno; per il secondo semestre la cifra dovrebbe aumentare. La relativa spesa sarebbe di circa 16 milioni di lire. Proporzionalmente al risultato che la realizzazione del progetto darebbe, la spesa non appare eccessiva. E' augurabile che il G.M.A. dia prontamente il via a questa nuova iniziativa che toglierebbe 500 ragazzi dalla strada, e darebbe loro il modo di apprendere un mestiere.

Scopi della Compagnia lavoratori portuali

Per iniziativa di un gruppo di lavoratori portuali non comunisti, si è costituita nella nostra città la Compagnia scaricatori portuali «Italia», che si propone la tutela dei lavoratori della categoria, con un organismo sindacale libero da influenze politiche di parte.

La neocostituita compagnia si propone in ispecie la salvaguardia degli interessi dei lavoratori giornalieri, di coloro cioè che prestano quotidianamente la loro attività in Porto sostituendo eventuali portuali assenti, migliorandone le condizioni di lavoro sia per quanto riguarda il trattamento contrattuale che la continuità d'impiego.

Nel quadro della ripresa del traffico nel nostro porto, l'iniziativa, volta a potenziare la efficienza della mano d'opera portuale, incontrerà indubbiamente il favore di quanti — Enti, datori di lavoro e scaricatori — operano in questo settore della vita economica cittadina.

LA PRONTEZZA D'UN MOTOCICLISTA

Si buttò a tempo per evitare l'urto

Un drammatico incidente stradale è accaduto intorno alle 17 di ieri sulla nuova autostrada Prosecco - Opicina. L'agente della P. C. Augusto Sirk, da Cormons, mentre si stava dirigendo in motocicletta verso Opicina, all'altezza del bivio per Grotta Gigante si vedeva tagliare improvvisamente la strada da una jeep militare. Poichè l'urto appariva inevitabile, il Sirk ha avuto la presenza di spirito di buttarsi dalla moto in corsa. Mentre il veicolo finiva contro la jeep, l'agente cadeva pesantemente a terra fratturandosi la tibia e il perone sinistro.

Alle 17 di ieri l'autista Giorgio Busico, di 20 anni, abitante in via Zorutti 8, correva con la propria motocicletta sulla pista dell'Ippodromo di Montebello, dove da qualche giorno si sta allenando. Ma, nell'imboccare una curva il Busico ha perduto il controllo del veicolo, ed è finito a terra, riportando contusioni al braccio sinistro.

CONSIGLIATI DA BACCO E TRADITI DAL VINO

Domenica scorsa Giuseppe Milich, figlio del gestore dell'unica trattoria di Borgo Grotta Gigante, s'imbatteva, in un locale di Prosecco, con tali Goja, Emili e Prinzi, coi quali trascorreva alcune ore in piacevole allegria. I quattro giovani facevano più di un brindisi, e verso la mezzanotte, quando stavano percorrendo la strada che conduce a Grotta Gigante, erano piuttosto euforici. Per via venne loro il desiderio di bere l'immancabile bicchiere della staffa, e così, quando giunsero in prossimità della trattoria gestita dal padre del Milich, uno dei tre propose al giovane di andare nel locale a prendere un fiasco di vino: al 27 — giorno di paga — non avrebbero mancato di saldare il conto. Il Milich, senza pensarci troppo su, varcava la soglia di casa e quindi ne ritornava, però a mani vuote: evidentemente lo smercio della giornata doveva essere stato eccezionale, in quanto, sul banco di mescita, non c'era più nemmeno una goccia di vino. Dopo qualche breve scambio d'idee, i quattro si salutavano, ma mentre il Milich raggiungeva il proprio letto, gli altri tre, seduti su un prato si mettevano a studiare un piccolo programma per concludere degnamente la nottata.

Fu così che ad ognuno di essi spuntò la geniale (ma non troppo) idea di visitare in incognito la trattoria dell'amico. Raggiunto il cortile retrostante il locale, con una pietra essi mandavano in frantumi il vetro di una finestra, attraverso la quale penetravano poi agevolmente nell'esercizio. Qui, dopo aver messo a soqquadro ogni cosa, s'impossessavano di alcuni fiaschi di vino, qualche bottiglia, e un rilevante numero di sigarette, e quindi se ne andavano. Ma il troppo vino ingerito durante la giornata ha consigliato ai tre di non allontanarsi troppo, e per non essere sopraffatti dalla stanchezza, essi si portavano in un pagliaio abbandonato della zona per ...dare in solitudine.

...di lunedì il Milich ...vava dal letto, e raggiunto il locale, constatava la ...rturna. Senza perdere ... l'oste sveglia il figlio, il quale portava la brutta... Al sentire le facce dei ladri, il giovane Milich si svegliava di botto e si vestiva in tutta fretta, dirigendosi poi di corsa verso il pagliaio, dove sapeva che gli amici erano soliti ritirarsi dopo i modesti stravizi domenicali. Difatti, il suo intuito non l'ha ingannato perchè, appena messo piede nella rustica costruzione, egli trovava i tre immersi in un sonno profondo, e sdraiati su una coltre di sigarette in mezzo a bottiglie vuote. Poco dopo, il giovane Milich si recava alla Polizia di Prosecco, i cui funzionari provvedevano all'immediato fermo dei tre ladri per... Bacco. Sottoposti a interrogatorio, i tre non potevano far altro che confermare le accuse che venivano loro mosse, per cui sono stati denunciati per furto aggravato. Attualmente i tre sono detenuti al Coroneo.

Una pattuglia del Distretto centrale sorprendeva l'altra notte tale Nicolò Servi, di 51 anni, senza fissa dimora, placidamente addormentato sui sedili della corriera targata TS H 201. Avviato al Distretto, l'uomo è risultato essere inoltre sprovvisto di documenti. Dopo gli accertamenti del caso è stato rilasciato

Ignoti vandali hanno divelto, l'altra notte, otto piantine d'acacia che crescevano ai limiti della strada statale 140. Il fatto è stato denunciato da Lino Cassoni, abitante alla casa cantoniera n. 383.

SPETTACOLI

Il ritorno della Pavlova stasera al Verdi

Per la prima volta dopo la guerra Tatiana Pavlova ritorna a Trieste con un programma vario e completo d'interpretazioni vecchie e nuove le quali, come nel passato, offrono a questa grande attrice la possibilità di estrinsecare tutta la gamma dei sentimenti, dall'amara e talvolta grottesca comicità di «Lady Kitty ritorna» e della «Professione della signora Warren» alla drammaticità intensa e pur così diversa di «Resurrezione», della «Signora X» e della «Lunga notte di Medea». Riprendendo a recitare dopo alcuni anni di sospensione, Tatiana Pavlova ha arricchito la gamma del suo repertorio di una nuova nota, quella della maternità, che grida regalmente dolorosa nel moderno rifacimento di Corrado Alvaro del mito di Medea e affronta intrepida la tragica situazione dei figli nella commedia americana di M. Clyton Hutton: «Anime in tumulto».

La Pavlova è oggi certamente il più forte temperamento drammatico dell'odierno teatro italiano. Ma stasera la vedremo nei panni della svagata e bizzarra lady Kitty nel lavoro che l'autore W. S. Maugham ha voluto intitolare anche «Circoli» per meglio mettere in evidenza, al di là dell'impostazione comica, il fondo amaro della constatazione che nella vita a nulla serve l'esperienza altrui, e i giovani ripetono gli stessi errori malgrado l'esempio degli anziani.

A fianco di Tatiana Pavlova, il pubblico triestino rivedrà con piacere, dopo molti anni di assenza, Luigi Almirante. Lo spettacolo di questa sera con «Lady Kitty ritorna» di W. S. Maugham, avrà inizio alle 20.45.

«Il clavicembalo ben temperato» con Vidusso al C. C. A.

Carlo Vidusso ha terminato ieri sera con successo fortissimo e fervido l'esecuzione del «Clavicembalo ben temperato». Durante le tre serate dedicate alla monumentale opera bachiana, Vidusso ha dato tutta la misura della sua bravura di virtuoso, traducendo con chiarezza nel suo evidentissimo rispetto per la forma, lo schema del periodo musicale. Ammirato delle eccezionali qualità meccaniche del ferrato strumentista, il pubblico che ha seguito questi tre interessantissimi concerti, lo ha salutato con calorosissimi applausi ottenendo anche iersera vari fuori-programma. E si aggiunga una lode al C.C.A. che nel quadro delle commemorazioni bachiane ha saputo inserire quest'opera fondamentale per la storia della tecnica musicale e dell'arte.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.45: Compagnia italiana di prosa diretta da Tatiana Pavlova, con «Lady Kitty ritorna», di W. S. Maugham.
EXCELSIOR. 16: «Madame Bovary», con Jennifer Jones, Van Heflin, Louis Jourdan, e James Mason nella parte di Gustave Flaubert. Metro. Ultima ore 22.
ROSSETTI. 16 (ult. 22): «Pinky, la negra bianca», con Jeanne Crain. Fuori programma: partita Austria-Italia e Targa Florio automobilistica.
FENICE: 16: «Incantesimo nei mari del sud», un technicolor Eagle-Lion con Jean Simmons, Donald Houston. Ultima ore 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15, ult. 22): Il più grande spettacolo di tutti i tempi: «Giubbe rosse», in technicolor, con G. Cooper, P. Goddard, M. Carrol.

ALABARDA. 16: «La quercia dei giganti», capolavoro in technicolor con Susan Hayward e Van Heflin.
GARIBALDI. 15: «Carnevale in Costarica», C. Holm, C. Romero, D. Haimes. Uno spettacolo affascinante in technicolor Fox.
IDEALE. 15.30: Le più belle donne d'America con Paperino, Joe Carioca e Panchito in uno splendido technicolor: «I tre caballeros».
IMPERO. 14.30: «Musica maestro!», super-rivista in technicolor di Walt Disney e partita Austria-Italia a Vienna.
ITALIA. 16: «Vent'anni», giovinezza spensierata, entusiasmi, illusioni, con Ciro, Iris, Geppa. Prima visione.
VIALE. 16: «Le due suore», con Loretta Joung e Celeste Holm. Un film che diverte della 20th Century Fox. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16: «La fonte meravigliosa», con Gary Cooper, Patricia Neal. Regia di King Vidor. Capolavoro Warner.
ADUA. 14: «Il prigioniero», con T. Power e «La valle della vendetta», con Puzzi.
ARMONIA. 15.15: «La grande conquista», con John Wayne, L. Day.
AZZURRO. 16: «La croce di fuoco», con H. Fonda, D. Del Rio, P. Armendariz; regia di J. Ford.
BELVEDERE. 16: «Il ritorno di Montecristo», con Louis Hayward, Barbara Britton.
FERROV. S. VITO: 15.30, 21.30: «Addio Mister Chips», con G. Garson. Capolavoro M.G.M.
CINEMA DEL MARE. 15: «Il granellino magico», favola sovietica di grande successo. I p. L. 80, II. L. 60.
MARCONI. 15.15: «Follie di New York», con Rita Hayworth. Eccezionale technicolor.
MASSIMO. 16: «Spade insanguinate», travolgente avventura in technicolor con Larry Parks ed Ellen Drew. (Columbia).
NOVO CINE. 15.30: «Le due suore», superba interpretazione di Loretta Joung e Celeste Holm. I vis. Fox.
ODEON. 15.30: «Notte e dì», meraviglioso technicolor con Alexis Smitd e Gary Grant.
RADIO. 15.30: «Saludos amigos», un technicolor di Walt Disney completato da «Bagliori di Manhattan» (commedia musicale).
SAVONA. 14.30: «Il Trovatore» di G. Verdi, con Gianna Pederzini ed Enzo Mascherini. Union Film.
VENEZIA. «Narciso nero», in technicolor con D. Kerr, Sabù, Flora Robson. I L. 60, II L. 50.
VITTORIA. 16: «Il canto del deserto», un grandioso technicolor con Dennis Morgan, Irene Manning.

L'anima buona di

Mario Delconte

addetto all'Acegat

non è più.

Lo piangono la MOGLIE, le sue adorate FIGLIOLETTE, il FRATELLO con la MOGLIE, la SUOCERA, il COGNATO con la MOGLIE, i NIPOTI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 aprile 1950.

Munita dei conforti religiosi ha cessato di soffrire la nostra adorata

Mamma

Inconsolabili La ricordano a quanti l'ebbero cara il marito CARLO, le figlie ONDINA col fidanzato TITO BULLO, LUISELLA e le congiunte famiglie PRODI, PRODAN, CALLIGARIS e BERTOLDI.

I funerali avranno luogo oggi, 8 corr., alle ore 10.30, da via A. Emo 2.

Trieste, 8 aprile 1950.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che presero parte al lutto per la scomparsa del nostro adorato

Giovanni

Un grazie speciale alla Direzione e al personale dello S. T. T.

FAMIGLIA FURLAN

HOME LINES
Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi 4

NORD AMERICA

P.fo BRASIL 11.000 Tonnellate 16 miglia

Servizio regolare da GENOVA e NAPOLI per HALIFAX - NEW YORK

Partenza da Genova: 29 aprile 1950

Partenza da Napoli: 30 aprile 1950

TARIFFA MINIMA US DOLLARI 190

Per cittadini italiani pagamento in lire

Per informazioni prenotazione passaggi, rivolgersi alle AGENZIE VIAGGI - per imbarco merci alle CASE di SPEDIZIONI

FESTEGGIATE LA PASQUA CON IL RINOMATO
Chianti Dianella
VENDITA ALL'INGROSSO:
«CHIANTI FOSSI» (S. Maurizio 14 - Telefono 90721)
VENDITA AL DETTAGLIO:
VIA SOLITARIO 2, VIA TIMEUS 2, (tel. 26719), COMMERCIALE 1

ASTERISCHI

CAMPANE ALLA RADIO

Alle 11 di stamane, durante lo scioglimento delle campane dopo il silenzio del Venerdì Santo, i microfoni di Radio Trieste registreranno i rintocchi più caratteristici dei nostri campanili. La trasmissione della radiocronaca sarà effettuata questa sera alle 21.50.

TRIESTINI ALLA BIENNALE

Sono stati invitati a partecipare alla Biennale di Venezia gli artisti triestini Romeo Daneo, Marcello Mascherini, Nino Perizi, Dino Predonzani e Federico Righi.

UN SUPERBO FILM

Continuano con crescente successo al Cinema Alabarda le repliche del capolavoro in technicolor: «La quercia dei giganti», superbamente interpretato da Susan Hayward e Van Heflin.

IL BALLO DELL'UOVO

alla Soc. Ginnastica, lunedì 10 corrente, dalle 18 alle 21. Una grande lotteria gratuita e scherzi... a sorpresa, accompagnati da briosa orchestra, daranno il tono pasquale al tradizionale trattenimento.

Alla Stazione di Opicina-campagna sono giunti all'alba di ieri, con un treno proveniente dalla Jugoslavia, una coppia di coniugi russi, espulsi dalla Jugoslavia per motivi politici. I profughi hanno dichiarato che intendono raggiungere Parigi. Con un piroscafo proveniente dalla Jugoslavia sono pure giunti a Trieste una coppia di sposi e un loro figlio diciottenne, oriundi da Trieste, i quali erano muniti soltanto di un passaporto rilasciato dal Consolato italiano di Belgrado. Con lo stesso piroscafo è giunto inoltre un giovanotto di 17 anni, da Muggia.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per oggi: 2 marinai, un ingrassatore, un fuochista, un secondo cambusiere.

★ L'annunciata processione del «Resurrexit» dei Padri Cappuccini di Montuzza, che doveva aver luogo domani, è stata sospesa.

★ I corsi di taglio e cucito della «Columbus» avranno inizio martedì 11 corrente, in via Battisti 22, II. Iscrizioni seralmente dalle 18 alle 21, tel. 26712.

★ Collegio arbitrale per i salari minimi: prossime udienze allo Ufficio del Lavoro: giorno 17 aprile, ore 10, salari minimi per i dipendenti da aziende metallurgiche; 18 aprile, ore 10, salari minimi per i dipendenti da aziende artigiane del ferro.

★ Orario festivo del piroscafo per Muggia: Partenze da Trieste, piazza Unità: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 20.30; dallo Scalo Legnami: ore 6.35, 13.15, 15.35, 18.50. Partenze da Muggia: ore 6, 7, 9.15, 11.30, 12.50, 13.45, 15.10, 18.30, 19.45. Orario autocorriere: da Trieste: ore 22.25, 24; da Muggia ore 22, 23.30.

Nobile gesto. Il signor Lucio Re ha recato, in questi giorni, in dono agli alunni dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer un uovo pasquale del peso di oltre cinque chilogrammi. La Direzione, a nome degli allievi beneficati, ringrazia il generoso oblatore.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 15.8, min. 10.6; pressione 765.2 stazionaria.

Oggi: S. Gualtiero. — Il sole sorge alle 5.33, tramonta alle 18.41. La luna sorge alle 1.13, tramonta alle 8.58.

Maree: OGGI: bassa ore 7, cm. 32 sotto il l. m.; alta ore 22.15, cm. 20 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 9, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 19.30, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Al Cedro, piazza Oberdan 2; Al Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Scioglimento delle campane e musica sacra; 11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 13: Giornale radio; 13.26: Concerto sinfonico vocale; 14.10: Franco Russo e il suo Trio; 14.40: Cronache musicali di G. Vigolo; 14.50: Palchetto romano, corrispondenza di Luigi Pascutti; 17.30: La voce dell'America; 18: «In città è un'altra cosa», tre atti di E. Caglieri; indi: Musica leggera; 20: Giornale radio; 20.33: Ciclo della sonata del '700, violinista Remy Principe, pianista Pina Pitini; 21.5: Il microfono è vostro...; 21.50: Le nostre campane; 22: Orchestra Cergoli; 22.30: «Pasqua ieri e oggi», di L. Mazzi; 22.40: Coro della Farì; 23.10: Giornale radio.

RETE AZZURRA

14.21: Per i fratelli giuliani; 15: Musica leggera; 15.20: Musiche pasquali; 16: Orchestra Mojetta; 17: «Cause ed effetti», commedia di Paolo Ferrari; 19: Musiche di Giuseppe Tartini; 22.40: Orchestra Cetra.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Ferrari; 14.5: Musica brillante; 14.25: Orchestra Donadio; 15.35: Solista del jazz Coleman Hawkins; 16.30: Per i piccoli: «La Pasqua di Topolino»; 17.55: Concerto sinfonico, diretto da F. Previtali; 19: Sestetto Penna Nera; 19.15: Canzoni; 19.55: Canzoni napoletane; 21.3: «Zarevic», operetta in tre atti

STATO CIVILE

MORTI: Mohovich Amedeo a. 63; Gabrovic Mario a. 45; Brumat Antonio a. 78; Vinattieri Maria minuti 30; Gasperini ved. Marini Giuseppina a. 68; Marchi Giuseppe a. 60.

MATRIMONI TRASCRITTI: Calza Bruno, impiegato, con Cristo Amalia, impiegata; Smith Geoffrey Charles, sold. Eserc. ingl., con Carnieli Laura, casalinga; Short Felix A., serg. Eserc. amer., con Sorsi Oretta, casalinga; Czubas John A., sold. Eserc. amer., con Bergamasco Lina, casalinga.

Il dolce della domenica

CIAMBELLA

Ingredienti: 500 gr. di farina, 1 bustina di lievito in polvere BACKIN del Dr. Oetker, 150 gr. di zucchero, 1 bustina di zucchero vanigliato del Dr. Oetker, la buccia grattugiata di un limone, un pizzico di sale, 2 uova, mezza tazza di latte (circa 1/8 di litro di latte) 100 gr. di burro.

Preparazione: Mescolate la farina al lievito BACKIN e stacciate sulla tavola, disponetela a corona e mettete nel mezzo lo zucchero, lo zucchero vanigliato, la buccia di un limone grattugiato, il sale e le uova intere. Sbattete bene questi ingredienti ed aggiungete poi il burro spezzettato. Rimescolate il tutto con la farina circostante, aggiungendo a poco a poco il latte, lavorando di mestolo fino ad ottenere una pasta soda. Lasciate riposare la pasta possibilmente al fresco. Formate poi una ciambella, spennellatela con tuorlo d'uovo e cospargetela con dello zucchero in grani. Lasciate riposare nuovamente la ciambella e mettetela poi nel forno caldissimo per evitare il dilatarsi in via laterale, continuando poi la cottura a calore medio per circa mezz'ora. Volendo si può confezionare la pasta a forma di treccia, dividendo la pasta preventivamente in tre parti uguali.

Chiedete il lievito in polvere BACKIN e tutti i prodotti OETKER al Vostro abituale fornitore.

Domenica gite a Venezia e a Sappada

Sono ancora disponibili alcuni posti per le gite UTAT a Venezia e a Sappada, nonchè a Tolmezzo e a Gemona.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT e la Sala pubblicitaria.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - Giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE DOMENICALI

RAVASCLETTO ore 5.30.
SELLA NEVEA ore 5.30.
TRICESIMO - TARCENTO - GEMONA - SAPPADA ore 6.15.
VENEZIA autopullman lusso ore 7.30, ritorno ore 20.30.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - LIENZ martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

senza molle nè cuscinetti smontabile e lavabile

Lo Specialista della sede di Milano riceve a:

TRIESTE: lun. 10, mart. 11, merc. 12 aprile, *Albergo Continentale.*

GORIZIA: 13 apr. *Alb. Unione.*

Catalogo gratis

Milano, viale Monza 31

A. P. 38987, Milano

Una Radio a rate?

SI'; MA DI QUALITA'

TELEFUNKEN, MINERVA, IMCA, PHONOLA, SIEMENS ECC.

NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI CON LA PIU' LUNGA GARANZIA da

RADIO SPONZA

TRIESTE - Via Imbriani 14 - Telefono N. 76-66

GORIZIA - Via Mazzini 1 - Telefono N. 873

AMEDEO è ritornato

E DA' APPUNTAMENTO A TUTTI I BUONGUSTAI NELLA RIMODERNATA

BIRRERIA "AL PAVONE"

Vini scelti
Birra DREHER
Ricco servizio Buffet
Specialità CHIANTI CAPEZZANA
il vino che vi riconcilierà col Chianti!

IN VIA ROMA N. 11 (EX PUNTIGAM)

LETTERATURA INGLESE DEL SECOLO VENTESIMO

Nel suo ultimo libro, Piero Rebora ha presentato, un vivido quadro della letteratura inglese durante il primo cinquantennio del nostro secolo. (Edizioni «Le lingue estere», Firenze, 1950).

Assunto difficile per molteplici ragioni, generali e particolari. Anzi tutto, perchè, nella storia, è molto più agevole veder chiaro in lontananza, che attorno a sè; poi, perchè questo cinquantennio reca, tra i suoi anni quattordicesimo e diciottesimo, una spaventosa frattura, passaggio ancora non tutto esplorato verso una nuova epoca non conclusa; infine, per la straordinaria abbondanza del materiale. Chè un'inaudita prolificità è caratteristica della letteratura inglese, specie per questo periodo, tanto nella narrativa quanto nella poesia, nel teatro, nella biografia e saggistica: felice paese per gli scrittori, che possono essere così numerosi, perchè là esiste — avverte Rebora — «una larga comunità di lettori, una folla di gente di tutti i ceti... *gente che legge*, che compra libri o li prende in prestito nelle numerosissime biblioteche». Di tale pletora noi non abbiamo un'idea, nonostante le copiose traduzioni. Perciò questo libro, che muove dall'estetismo fine Ottocento di un Walter Pater e di un Oscar Wilde, per arrivare fino al più esasperato psichismo di oggi, e in un'ampia appendice raccoglie, quasi a specchio dell'età contemporanea, il chiaro svolgimento di tutta la letteratura inglese, ci giunge oltremodo opportuno e gradito.

Certo, il gradimento dipende, sopra a tutto, dall'avere per guida un autore, che alla perfetta competenza unisce un gusto sicuro e sottile, e, quel che più conta, una calda umanità. Piero Rebora, pur modernissimo per cultura e temperamento, non ha i modi di quegli storicocritici di ultimo tipo, che, usando un gergo da iniziati, si mantengono dinanzi all'«oggetto» del loro studio «distaccati» e, io direi, frigidi. Nel fatto letterario Rebora vede un fatto di vita, non soltanto di storia o estetica pura, che ha rapporti con tutto il tessuto spirituale di un tempo, ed è significativo per le derivazioni dal passato, per le rivelazioni di un complesso presente, e le anticipazioni sull'avvenire.

Questo punto di vista è noto a quanti hanno letto recentemente le due magnifiche, fondamentali opere di Rebora su Shakespeare e Shaw, e ora lo vediamo riaffermarsi nel libro nuovo. Sono le considerazioni generali, che, fiorendo di tanto in tanto, riassumono molti dati, allargano orizzonti, e, alzando il tono pur in una voluta ritenutezza, tengono sempre lontana l'aridità dell'elenco anche quando è necessario allineare molti nomi. A proposito dei quali, l'autore ha l'intuitiva abilità del trovare frasi essenziali, fuor di ogni monotona aggettivazione; mentre, si capisce, il suo impegno investigativo ed espositivo meglio viene spiegato nella presentazione degli scrittori maggiori, senza perdere niente della concentrazione stilistica.

Naturalmente non è possibile, qui, seguire capitolo per capitolo il libro, che pure ha un'architettura così bene ordinata. Ci fermeremo davanti agli aspetti più salienti. Si è già accennato all'abbondanza della produzione; aggiungeremo che sono folla le scrittrici di romanzi, novelle, poesia, lungo tutto il cinquantennio: da Rose Macaulay con la sua forte satira, a Margaret Kennedy, l'autrice del romanzo famoso *The Constant Nymph*, a Katherine Mansfield e Virginia Woolf, analiste minute in coloriti rilievi e aloni di poesia. Altra particolarità: molti narratori inglesi sono autori di teatro; così, John Galsworthy, W. Somerset Maugham, James Barrie...; e anche dei poeti fanno del teatro, a cominciare da Eliot che è il maggiore.

Nella linea storica emerge «la rinascita irlandese». Infatti, se l'Irlanda ha sempre dato un contributo notevole alla letteratura inglese (da Swift a Shaw), e se la *Gaelic Ligue*, per la conservazione e diffusione della lingua irlandese, risale al 1893 con Douglas Hyde, si può parlare di vera rinascita, sopra a tutto a traverso il teatro, soltanto con Yeats, Singe, Lady Gregory, poi O' Casey, W. Dennis Johston e altri ancora. Così ci appariscono notevoli, come diffusione del principio romano, gli «orientamenti cattolici», rappresentati da scrittori insigni, quali Hilsire Belloc e Gilbert Keit Chesterton, fino al più recente, Graham Green, in cui vive l'angoscia dell'esistenzialismo, e domina il senso del male e del peccato con un'ombra ancora protestantica.

Sapevate che in Inghilterra è florida una «letteratura animalista?» Rebora ce ne informa, mostrandoci in essa «natura e animali moralmente e artisticamente *sentiti* vicini e ambientati nella comunità umana». Non vi era ignota la specialità dei libri per i ragazzi (nei quali figurano spesso gli animali), e qui ne troverete una graziosa presentazione. Vi possono particolarmente interessare i rapporti con la letteratura italiana, e vi piacerà incontrare, fra l'altro, la stupenda versione della *Divina Commedia* compiuta in terza rima da Lawrence Biniyon, o quella pur eccellente dei *Canti* di Leopardi dovuta a G. Bickersteth. La nostra guida non vuol fare una storia della cultura, ma trattando di «biografia e critica», mette in luce una peculiarità insulare: «Gli Inglesi — scrive — si interessarono sempre e soprattutto dei riflessi pratici dell'opera artistica, ed assai più della personalità complessiva dell' artista in tutti i suoi aspetti razionali ed empirici, che non della pura liricità espressa da esso». Ciò, anche dopo l'estetica crociana, apprezzata e poco seguita.

Ed eccoci, quindi alla considerazione del «contenuto» che evolvendosi influisce sulla tecnica dell'arte. I primi due decenni del secolo recano, specialmente nel romanzo, pittura realistica di ambienti, movimento di problemi e di idee: è il tempo di Kipling, di Welles, di Bennet, di Conrad. Nella terza decade si verifica un profondo mutamento di valori, e James Joyce col suo sconcertante *Ulysses* ('22) segna il punto di passaggio. Da allora l'analisi si sprofonda nell'inconscio e nella prepotenza della istintiva vita sessuale; perfino molte scrittrici si distinguono in questa analisi spietata. Lawrence, grande artista, è il campione di tale tendenza, e con lui, dopo di lui, la narrazione diviene confessione, o satira corrosiva e profetica, come in Aldous Huxley, altro grande scrittore, in un linguaggio discorsivo, che non vuole più essere letteratura.

Con ciò non si giunge all'appagamento. Già la prima guerra, dispersi i poeti «georgiani», ne aveva fatti sorgere altri che, ribelli, ebbero come tema dominante il disgusto, la delusione e quasi l'orrore del vivere. Dopo la seconda guerra, questo tono si è aggravato; vedete l'opera di George Orwell, che con *Nineteen eightyfour* presenta la fosca utopia di un prossimo avvenire. Tuttavia, un grande poeta offre una via di conciliazione e di superamento: T. S. Eliot, al quale Rebora dedica smaglianti pagine per concludere: «Questa figura di poeta rappresenta e riassume in sè un po' tutto il travaglio della letteratura d'avanguardia contemporanea... Dalla desolazione di un individualismo disperato, per il quale tutto è futilità, Eliot assurge all'affermazione dei valori di tradizione, ortodossia, dogma, cristianità. La parte che Dante ebbe in questo processo di catarsi decisiva, è del più alto interesse».

E vi è un secondo «tuttavia». Non mancano libri fatti alla vecchia, con un intento polemico contro quell'esasperazione che si chiama «cerebralismo» anche quando il cervello non vi ha parte affatto; e non mancano lettori per questi libri. «Si tratterà anche qui — osserva acutamente Piero Rebora — di quell'irresistibile sempre latente istinto di conservazione e di isolamento inglese, che erompe nei momenti critici. Gli intellettuali inglesi prestano orecchio alle estetiche e alle novità continentali d'ogni genere, da Freud al surrealismo ed oltre; ma poi, di tanto in tanto, dànno un forte scrollone e tornano a casa loro a leggere i versi casalinghi».

Ognuno si difende come può, e questo non mi sembra il metodo peggiore.

GIUSEPPE FANCIULLI

IL REGISTA ROBERT ROSSEN E L'ATTORE BRODERICK CRAWFORD, CHE SI SONO GUADAGNATI IL PREMIO «OSCAR» CON IL FILM «TUTTI GLI UOMINI DEL RE», SI CONGRATULANO RECIPROCAMENTE PER IL COMUNE SUCCESSO

DIARIO OTTOCENTESCO DI BRIGANTE COLONNA

Da Papa Mastai a Giuseppe Garibaldi

Pio IX aveva un debole. Si interessava paternamente alle pene degli innamorati quando i parenti mettevano ostacoli alla loro unione. Più d'una volta intervenne d'autorità, in soccorso dei cuori infelici.

L'intervento del Papa romantico fu decisivo in casi rimasti famosi. Una duchessa di casa Altemps, vedova e giovanissima, si innamorò d'un sergente della cavalleria francese, certo Hardouin. Dalle finestre del proprio palazzo all'Apollinare, la giovine dama vedeva ogni giorno scender di sella il bel cavaliere che, col suo squadrone, bivaccava nel cortile del palazzo. Il serg. Hardouin s'avvide dell'interessamento; e vivamente lo ricambiò. «Amor che a nullo amato!...».

Ma i parenti di lei si opposero con ostile fierezza alle nozze. Una duchessa d'Altemps sposare un sergente? Orrore. La duchessa seppe commuovere il Pontefice. Pio IX si degnò nominare Jules Hardouin duca di Gallese; e glie ne conferì in feudo, il castello. Il matrimonio si fece.

Pio IX, direttamente o indirettamente, fu l'artefice di molte altre unioni di giovani della società romana i quali, senza quell'autorevole intervento, non avrebbero mai potuto sposarsi.

Tali precedenti resero ardito un giovinetto tivolese di buona famiglia, l'ex-seminarista Giulio Brigante Colonna. La sua passione non era per una fanciulla, ma per una divisa militare. Voleva entrare nell'esercito. Aveva fatto regolare domanda d'ammissione nel Collegio dei Cadetti. Gli avevan risposto che forse ci sarebbe stato un posto per lui, considerando che suo padre serviva fedelmente lo Stato della Chiesa, funzionario pontificio distaccato a Benevento. Ma poi il posto era stato dato ad un altro.

L'adolescente, deluso nella sua passione, indusse sua madre a chiedere un'udienza al Papa. La udienza venne concessa. Ed ecco madre e figlio varcare la sacra soglia, presidiata da due «guardie nobili», in alta uniforme, impassibili come statue.

L'adolescente, fatto uomo, così narra la scena:

«Tutto bianco, con la croce e la catena d'oro al petto, il Pontefice ci attendeva in piedi, dinanzi alla scrivania. Invitò la mamma ad esporre il motivo della nostra visita. La mamma, trepida e commossa, espresse il vivo desiderio ch'io fossi ammesso nel Collegio dei Cadetti, d'imminente inaugurazione; e la sua gratitudine per il rescritto già emanato in favore della mia ammissione. Aggiunse con voce più trepida, l'amara sorpresa nell'apprendere che quel rescritto non sarebbe stato più attuato...

«Il Papa rispose osservando che il ministro delle Armi doveva certo avere avuto le sue buone ragioni per agire in tal modo. La mamma non osò replicare: piangeva. Poichè Pio IX volse allora lo sguardo a me, non mi peritai di interloquire. Dissi la mia meraviglia perchè un ministro avesse osato contraddire una disposizione sovrana.

I difficili inizi

«Sua Santità mi troncò la parola. Osservò gravemente che io dovevo essere in errore sull'interpretazione del rescritto; probabilmente, si riferiva soltanto all'autorizzazione a concorrere. Aggiunse in tono severo che io avevo la lingua lunga. Poi si rasserenò. Mi chiese degli studi fatti; e mi consigliò d'entrar dove, con la buona condotta, avrei potuto ugualmente ottenere un buon grado. Quindi levò la destra a benedirci. Era il congedo. E ci ritrovammo fuori, tristi e sconsolati».

Il giovine dovette contentarsi di frequentare il corso «Allievi ufficiali» nel Corpo delle Guardie di Finanza. Vi fu ammesso. E a 19 anni si presentò, febbraio 1856, alla caserma sul porto di Ripagrande, presso l'edificio dell'allora Dogana fluviale.

Così l'allievo Brigante Colonna cominciò la sua carriera militare. Vita avventurosa, piena di rischi, di imprevisti, di rovesciamenti di situazioni. Vita romantica e romanzesca, che fece di lui un «cacciatore della guardia». Zaino in ispalla, fucile a tracolla, da Roma a Bologna, seguendo il suo battaglione in marcia, il neo-cacciatore fa a piedi, a tappe, tutta la via Flaminia e buon tratto dell'Emilia.

Tali ricordanze vedono oggi la prima volta la luce in un libro stampato dai Fratelli Palombi (Roma) intitolato: «Ottocento Romano».

Libro di grande interesse rievocativo. Il conte Brigante Colonna riferisce, senza velleità letterarie, ma con arguta semplicità e vivezza di racconto, ciò che ha veduto e vissuto. E ne ha vedute e passate di tutti i colori.

Speranze e delusioni

Mezzo secolo di vita italiana riaffiora dall'oblio in questi venti densi capitoli: con i suoi affocati entusiasmi, i suoi tanti personaggi di primo e secondo e terzo piano, con i suoi grandi e mediocri avvenimenti, le sue speranze e delusioni, i suoi repentini rivolgimenti: lungo film documentato «dal vero». Senza artificiali, nè pose, nè pretese.

Il conte Giulio non «fa storia»; registra le sue cronache quotidiane, la sua avventura di patriota che, una certa notte, per un impulso più forte di lui, traversa con qualche compagno il confine fra l'Emilia e la Toscana, raggiunge il Piemonte, e si fa volontario nell'esercito destinato a combattere contro l'Austria.

Dopo la pace di Villafranca, il volontario romano rimane nell' esercito regolare italiano, partecipa, agli ordini del gen. Cialdini, alla conquista delle Marche. Poi alla snervante aspra lotta contro il brigantaggio, specie fra le montagne dove i superstiti nuclei borbonici alimentano colpi di mano, imboscate, rapine, requisizioni di ostaggi.

Il combattente, profugo e disertore, non può più rivedere la famiglia, nè Roma, nè il Lazio. Fa tuttavia, nell'esercito italiano, coraggiosamente il suo dovere. Compie atti di grande prodezza. Si merita la medaglia d'argento al valore; assolve rischiosi incarichi: e diventa ufficiale. Lunga movimentata odissea, da una guarnigione all'altra.

Mentre era di servizio ad Adessandria, il colonnello comandante la fortezza lo prende a parte e gli confida che fra poco arriveranno alcuni prigionieri politici. «Dovremo riceverli. Entreranno dalla prossima porta di soccorso. Ho scelto lei perchè abbia ad assistermi».

Poco dopo, ecco abbassarsi il ponte levatoio. La guardia apre la porta. Due vetture chiuse entrano al trotto, circondate e seguite da carabinieri a cavallo. Il colonnello fa cenno che si fermino. «Io — narra il Colonna — mi affrettai ad aprire il primo sportello. Ma riconoscere in quel prigioniero il generale Garibaldi, fu per me una mazzata».

Garibaldi era stato arrestato pochi giorni innanzi a Sinalunga, d'ordine del Presidente del Consiglio Urbano Rattazzi, il quale temeva complicazioni internazionali per il movimento «Roma o morte», che il generale andava suscitando in Toscana.

Il colonnello si fece avanti, col berretto in mano. «Generale, ho ricevuto l'incarico di riceverla. Sono stato avvertito da poco. La prego di scusare il misero momentaneo alloggio che posso offrirle».

Il generale, scese a terra, rispose secco: «Grazie». Gli fu presentato il tenente Giulio Colonna, romano, emigrato; incaricato di «ricevere i Suoi ordini, per quanto Le possa occorrere».

Garibaldi appariva irritatissimo. Pure si fece forza. Con voce meno aspra ripetè: «Grazie»; e tese la mano al colonnello. Poi guardò il tenente. Parve soddisfatto.

Il tenente Colonna fu messo a disposizione dell'eccezionale prigioniero, che venne alloggiato in una camera modestissima, di casamatta. Ma il Colonna si fece in quattro per arredare quella misera stanzetta nel modo più confortevole, facendosi prestare mobili, biancheria, tappezzerie dalla stessa signora Rattazzi che abitava allora nel suo palazzo di Alessandria.

E, di fronte alle affettuose, sollecite premure del giovane «emigrato romano», anche l'irritazione del prigioniero cadde. Garibaldi s'ammansì.

MAFFIO MAFFI

Superga

si diffida chiunque dall'affermare che i forti ribassi apportati ai prezzi delle rinomate calzature Superga (produzione estiva) sono andati a scapito della qualità del prodotto. La Superga ha diminuito i prezzi grazie ad una riduzione dei costi, lasciando inalterata ed anzi migliorando la qualità della produzione

Superga

La drammatica carriera del detectiv Bertillon

Cominciarono con il trattarlo d'imbecille, e poi, quando, valendosi del suo metodo, riuscì ad arrestare un inafferrabile criminale, si accorsero che le impronte digitali erano più decisive delle manette. Leggete in « Selezione » di aprile la vita vera dell'emulo di Sherlock Holmes.

E' in vendita in tutte le edicole la I dispensa dell'opera di

RAFFAELE DI LAURO

ITALIA e CASA SAVOIA

VICENDE = FASTI = DOLORI

L'opera, riccamente illustrata, sarà costituita da 50 dispense che verranno pubblicate ogni settimana.

Avvincente come un romanzo.

Non è la vita di una Famiglia Reale, ma la storia palpitante di una penisola; è la tragica vicenda di un popolo anelante a libertà ed indipendenza, che ... entrambe nella bianca ... ce di Savoia.

TOSI EDITORE - RO...

UNA CALDA GIOIA DI VIVERE vibra nell'aria di San Francisco

La favola dorata della città ha compiuto un secolo - «Non piangere per me, Susanna» - Memorie d'un disordinato passato - Gli ultimi cercatori d'oro

San Francisco, aprile

A San Francisco di California non è come nell'umida e tetra e nera Chicago, dove se dici in buon francese la frase «joie de vivre», ti fissano sorpresi, con gli occhi sgranati, senza capire a quale diavoleria forestiera tu voglia alludere. Se dici «joie de vivre» nella gaia e ribollente città di San Francisco, ti capiscono tutti, al volo; ed annuiscono con entusiasmo sincero.

Qui la gioia di vivere vibra nell'aria, brilla nelle pupille degli abitanti, canta nelle vie tumultuose. E non è — sia lodato il Signore — la stupida e pigra gioia di una città votata soltanto all'edonismo, ma una consapevole gioia, fatta di lavoro intelligente, di traffici sapienti, di attività febbrile: quella, consolante, di una macchina geniale e perfetta che funziona in tutti i suoi congegni, senza sforzo apparente.

I pionieri

Un mattino di sole che dall'ultimo piano di un altissimo «building» contemplavo il panorama (e lo sguardo, indugiando sullo straordinario spettacolo, era indeciso se cercare gli assassini nella candida isoletta di Alcatraz oppure i bimbi nell'immensa macchia verde del Golden Gate) l'uomo che mi accompagnava ruppe il suo silenzio per dirmi: «Apri una finestra sull'Oceano Pacifico e subito un orizzonte illimitato di possibilità si offre al tuo spirito di iniziativa. San Francisco è una benedetta città dove si possono fare delle cose».

«Here a man can do things», scandì testualmente con l'accento definitivo dei predicatori fanatici.

Era un americano grasso e calvo, vestito ai grandi magazzini, intransigente dittatore nella vita degli affari e docilissimo suddito della moglie nella vita della famiglia: il tipico cittadino degli Stati Uniti, esaltato nei testi scolastici e celebrato nell'iconografia popolare, che ha esordito vendendo i giornali, ed ora, ricco e invidiato, domina «situazioni» industriali che implicano un movimento di milioni di dollari.

«Qui un uomo può fare delle cose», ripetè più volte mentre il mio sguardo continuava ad oscillare fra il penitenziario ed il parco. Anche suo nonno — mi dissero dopo — aveva «fatto delle cose» in California. Ma gli era andata storta e nessuno, adesso, se la sentiva di giurare che egli fosse morto nel suo letto, attorniato dai parenti angosciati. Si sussurrava piuttosto, con insistenza, che alla sua dipartita avessero contribuito, in misura decisiva, la sentenza di un giudice e lo strattone di un boia.

«Hung», mi dissero con bella semplicità: «Impiccato». E poi soggiunsero, senza cattiveria: «E' una vecchia storia, una storia banale di cent'anni fa, del tempo in cui, ipnotizzati dalla scoperta dei giacimenti auriferi, approdavano, sulle coste ancora deserte di questo paese, uomini avidi ed ansiosi, dalle pupille lucide di febbre».

Nessuno, facendomene cenno, si scandalizzava troppo. C'era anzi, in quei bizzarri discorsi, come un compiacimento fanciullesco. Che San Francisco sia nata da un'avventura convulsa e tremenda, nella quale i «soliti scrupoli» non hanno avuto un peso eccessivo, è infatti pacifico per tutti.

Orizzonte immenso

«Built by adventurers», vi spiegano allegramente: «Costruita dai malandrini», e le voci — ridendo — denunciano una soddisfazione che deve essere profonda e sincera.

La favola dorata di San Francisco ha compiuto un secolo, di questi giorni. Cominciò nel 1849, in maggio, allorchè una magica parola — *Gold* — che, per la sua rapidità, assomigliava a un brivido, echeggiò dalla Barbary Coats a Los Angeles, dalle rive dell'Oceano alle prime balze della Sierra Nevada.

E' primavera, un sole fulminante incombe sulla spiaggia desolata di San Francisco. In una stanza della *Tribune*, il giornalista Horace Greeley concluse il suo articolo di fondo con parole dense di fato: «Siamo alle soglie della fine del mondo», scrive. Poi leva lo sguardo dal foglio e segue lo sbarco dei pionieri.

Sono uomini dalle guance ispide di barba, carichi di bagagli grossolani. La fatica e l'ansia li hanno sfiniti. Ma ora, che son giunti al termine del lungo viaggio, cantano in coro con disperata allegria. «Oh Susanna! — cantano — Don't cry for me». E vogliono dire, con quelle parole che affidano al vento perchè le porti a casa: «Non piangere per me, moglie mia, madre mia, non disperarti. Io tornerò ricco, carico d'oro».

Magica parola

Compongono la strana turba omacci robusti, decisi ad uccidere, e uomini deboli, pallidi, divorati dalla febbre, votati alla morte. Ad essa, via via che la parola *Gold* echeggia più forte, si aggregano altri «adventurers». Gli equipaggi delle navi attendono che scenda la notte e poi fuggono, si tuffano nel mare tiepido, con un coltellaccio fra i denti. Prima che cominci l'estate, anche l'editore del *Californian* abbandona il suo posto. E' un signore grave e serio, ma è stufo di faticare per vivere: «Cercherò l'oro», annuncia ai suoi affezionati lettori; e chiude bottega.

Sul palcoscenico dell'«Eldorado Saloon», una ragazza canta: «Off to Californy with my washbowl»: Via, con il mio setaccio verso la California... Tutti ridono, tutti bevono, tutti applaudono con frenesia. Sono già trascorsi dodici mesi da quel fatidico maggio in cui, come un brivido, la parola *Gold* percorse la regione ed il giornalista Horace Greeley deve convenire di avere sbagliato il pronostico azzardato nel suo articolo di fondo. La fine del mondo non è prossima.

San Francisco che, un anno prima contava appena duemila anime serene e timorate di Dio, ora ne comprende ventimila. E sono ventimila anime dannate e disperate.

Nella turba chiassosa dei pionieri si muovono, attenti e subdoli, «cercatori» che l'oro lo vanno comodamente «scavando» nelle tasche dei più ingenui, durante le interminabili partite di «poker» che, fra un secolo, ispireranno i soggettisti dei film «western». Adesso un uovo, un misero uovo, si paga un dollaro; un sacchetto di farina, novanta dollari. Adesso una piccola camera con un lettino di ferro cigolante costa, d'affitto mensile, centoquaranta dollari.

La vita diventa meravigliosa e terribile. Nessuno, in California, canta più la dolce e malinconica canzone dedicata alla Susanna che attende a casa: «Don't cry for me», non piangere per me. Vi sono uomini che guadagnano cinquemila dollari il giorno. Ed altri, invece, ve ne sono che muoiono con il cuore spezzato dalla delusione, senza che le loro mani avide siano riuscite a sfiorare con una carezza una sola pepita.

Sugli alberi che costeggiana il «Camino Real», gli aiutanti degli sceriffi inchiodano continuamente cartelli nei quali si annuncia che Pedro B. o John C. o Thomas H. è ricercato dalla polizia per assassinio: *Wanted, wanted, wanted*. Soffusa di nera magia, la tragica parola «murder» — delitto — fa il suo ingresso trionfale nel vocabolario di tutti i giorni; e nessuno, pronunciandola, rabbrividisce. Ordinaria amministrazione.

Rallegrati dai saltellanti «rag times» e punteggiata dai colpi delle rivoltelle *Colt*, la favola dorata di San Francisco si snoda per cent'anni. A perpetuarne il ricordo sono, oggi, i nipoti e i pronipoti degli uomini dalle guance ispide di barba e dalle pupille lucide di febbre che sbarcarono carichi di bagagli grossolani, sulla Barbary Coats, nella primavera del 1849. Li guardo muoversi, dignitosi e «importanti», e mi diverto a formulare bizzarri pensierini.

Tutti ridono

Il nonno del signore distinto che ascolta la «Quinta» al «Simphony Opera Theatre» — penso — cent'anni fa nascondeva forse le carte del «poker» nelle maniche e faceva all'amore con una ragazza dalle calze nere, di rete. Il bisnonno del signore che, da «Ciro's», mangia con estrema eleganza — penso — frequentava forse, cent'anni fa, localacci dai nomi sonori e preoccupanti: Bloody Run, Rich Bar, Whiskey Slide. E penso, infine: l'antenato del rispettabile cittadino di San Francisco che oggi, nell'orribile «Venetian Room» del Fairmont Hotel, ascolta i ritmi del «King Cole Trio», salì forse i gradini di un rustico patibolo sulla piazza centrale di Sonora, nell'autunno del 1851.

Orgogliosamente, i «buildings» di San Francisco fanno oggi il solletico al cielo. La città ha ormai una tradizione, è divenuta una metropoli «di buona famiglia». «Built by adventurers», San Francisco ha fatto carriera. E se, talvolta, indulge alle memorie del suo disordinato passato, è unicamente per accontentare i turisti, avidi di sensazioni violente. Ad essi, senza convinzione, indica i posti dove, furibonda, si svolse la battaglia dell'oro: Dry Town, Angel Town, Mariposa. Poi si rituffa a capo chino nella corrente vorticosa dei suo traffici, nella sua «joie de vivre».

Gli ultimi «cercatori d'oro» — i ritardatari — sono confinati ad Alcatraz. Quando scende la notte, migliaia di lampade azzurre disegnano il contorno frastagliato ed ostile dell'isola maledetta. Non è raro che la nebbia la inghiotta. Allora, per imporre ai naviganti di tenersi lontani, le sirene elettriche del penitenziario lanciano urla assordanti.

Si direbbe che cantino in coro l'antica canzone: «Oh Susanna! Don't cry for me».

MINO CAUDANA

Torna a casa Seretse...

Sono ormai note le romantiche vicende del re negro Seretse Khama, che per aver sposato una dattilografa londinese, è incorso prima nelle ire dei suoi parenti, poi è incappato nelle maglie della politica britannica. Ora il re del Bamamgwato si trova a Lobatsi, bloccato dalla impeccabile ma alquanto rigida ospitalità degli inglesi. E' così che affiorano in modo sempre più clamoroso le esuberanze del suo popolo; si sa, tutti i meridionali si distinguono per impulsività, figuriamoci poi nel Bamamgwato, che si trova nel cuore del Sud Africa.

Dopo aver nutrito qualche diffidenza per la scelta del loro sovrano, i sudditi di Seretse, ormai conquistati dalla grazia della regina bianca, definitivamente trapiantata a Serowa, si fanno in quattro per affrettare il ricongiungimento della coppia regale; e non avendo altra ricchezza, vendono migliaia di capi di bestiame, per costituire un fondo speciale. Sperano così di agevolare, con sonanti sterline il ritorno di Seretse.

NEI PRESSI DI ROMA, AD ABBAZIA DELLE TRE FONTANE, L'ASSOCIAZIONE SCOUTISTICA CATTOLICA ITALIANA HA IMPIANTATO UNA GRANDE TENDOPOLI INTITOLATA A SAN GIORGIO. IL CAMPEGGIO E' STATO INAUGURATO DAL CARDINALE NICOLA CANALI

Dialoghi d'attualità per scompartimento di terza classe

Chi ride non è povero

Vestiti rivoltati, caffè d'orzo, fritto senz'olio, cure senza medico

Non badavo alla conversazione dei compagni di viaggio, ma più d'una volta, ai passi in cui l'interesse del libro che stavo leggendo illanguidiva, m'arrivavano del discorso, che era generale e animato, frasi curiose: «qui — diceva uno — non c'è altro rimedio che fare come fanno a Vigoleno» «e anche in questo caso — diceva un altro — c'è una ricetta sola, la ricetta di Vigoleno» — tanto che la curiosità di questa ricetta mi vinse e mi misi in ascolto.

Me ne pentii quasi subito, era il solito discorso di guai, di miserie, di privazioni, i discorsi che si sentono ogni giorno in treno, in casa, al caffè, in ufficio, per la strada — miseria e povertà sono sorelle, diceva l'antico poeta.

— Tutte le guerre — disse uno — hanno in ogni tempo arricchito e impoverito intere classi. Noi ricordiamo soltanto i «borsari neri» di questa guerra e i «pescicani» della precedente, ma fenomeni del genere si manifestano già con le guerre persiane, egiziane e cinesi, con le guerre puniche, le guerre civili del primo e secondo triumvirato, le guerre napoleoniche, le guerre di indipendenza e di religione e chi più ne ha più ne metta, che già purtroppo, non ce n'è mai stata penuria, e la prima guerra che ci sarà non dubitate che ne produrrà di simili e la gente riderà dei nuovi ricchi e gli parrà chissà di avere scoperto che filone, trovato che tipi. Il mondo si ripete.

— Non si ride però — disse un altro viaggiatore — del tipo contrario, del nuovo povero: il quale un po' si nasconde, un po' non è davvero soggetto che faccia troppo ridere, anche perchè è spaventosamente comune. Io per esempio sono un nuovo povero, mai viaggiato prima d'ora in terza classe. Lei, immagino — mi scusi, sa — sarà un nuovo povero anche lei... Qui la conversazione divenne universale e facemmo nello scompartimento una rapida inchiesta Gallup dalla quale risultò che su otto viaggiatori eravamo otto nuovi poveri, il cento per cento. Chi per un verso chi per l'altro tutti eravamo stati ricchi prima della guerra e ora si durava fatica ad assuefarci al nuovo modo di vita, al risparmio, alla lesina, alla ginnastica a senso unico della cinghia.

— Anche senza guerre del resto — disse il primo viaggiatore — la tendenza è una, si va verso la proletarizzazione. Credo che il fenomeno sia cominciato con l'abolizione del maggiorasco, quando i patrimoni cominciarono a frantumarsi fra un numero inverosimile di figli. Non c'era torta per grande che fosse, capace di resistere a quello sbriciolamento ripetuto di generazione e in generazione e aggravato dalla preoccupante prolificità delle nostre antenate. Così da un padre ricco nascevano sei otto dodici figli miserabili: educati e cresciuti nell'abbondanza della casa paterna dovevano poi apprendere la più trista delle lezioni, quella che io chiamerei la tecnica della miseria.

Piacque la definizione e piovvero gli esempi. Ognuno di noi otto proletarizzandosi era stato costretto a ricorrere a codesta tecnica e l'aveva fatta sua, come ogni conquista, a proprie spese, sbagliando. Perchè non è facile disimparare il benessere e l'agiatezza, diventar poveri; ma sbagliando s'impara. — Il tema ci conduceva lontano, si parlò di vestiti e pastrani rivoltati, di caffè d'orzo, di fritti senz'olio, di cure senza medico e medicine, di cartoline in luogo di lettere, di marmellate senza zucchero, del mangiar e fumar meno, di ristoranti economici, di pacchi «Unrra», se andare a piedi per risparmiare il biglietto del tram o una telefonata non si risolva in effetti in maggiore spesa per l'usura delle scarpe, se e quando e fino a che punto il giuoco borghese del «decoro» valga la candela, del vendere libri, stivaloni, biancheria, divise, del potere nutritivo del caffelatte la sera al posto del vecchio pregiudizio della cena, se un etto di fichi secchi possa tenere in piedi un uomo che lavora otto ore al giorno, quanto si risparmia al mese non comprando più cerini e accendendo alle sigarette del prossimo fumante, quante volte si possano doppiare e sdoppiare i polsini d'una camicia prima di essere costretti a passarla alla lavandaia, se sia meglio il loggione o la platea, che numero di porzioni si ricavi da una aringa, l'arte di farsi prestare libri e giornali, leggendoli di sera, tempo permettendo, sotto un pubblico fanale; eccetera eccetera eccetera.

— Solo che, come si diceva, il nuovo povero in ognuna di queste esperienze comincia con un errore che ripete, facendo economia al rovescio, fino a che non abbia «appreso ben quell'arte». Di solito gliela insegna un povero allenato, cioè un povero d'antica data. In attesa di diventare maestro a sua volta il nuovo povero sbriciola il suo tozzo di pane, gliene va a male la metà. Di mille lire ne godrà quattrocento, dove il povero stagionato, il povero smaliziato le farà valere almeno per mille e cinque. Come tutti sappiamo, non esiste una unità di moneta eguale per tutti, con cento lire uno di noi fa colazione, Brusadelli si accende l'avana.

— Sta tutto bene — dissi — ma ci sono dei casi in cui non c'è tecnica della miseria che valga. Io (e credo di non essere il solo fra i nuovi poveri) una volta bevevo sciampagna, fumavo americane, andavo in tassì, compravo libri rari ed edizioni d'arte. Ora tutto questo non entra più nel bilancio, naturalmente, che ricetta insegna la vostra famosa tecnica?

— Ne parlavamo giusto poco fa mentre lei leggeva, si ricorre alla famosa ricetta di Vigoleno.

— Tutto lo scompartimento, in un coro scandito:

— Se — ne — fa — a — meno, se — ne — fa — a — meno! Risi anch'io e mi fece salute, quando il nuovo povero ride della nuova povertà vuol dire che ormai è povertà stagionata, povertà digerita e chi ride non è povero.

PIETRO SOLARI

Enorme afflusso di pellegrini a Roma

Città del Vaticano, 7

Favorita dal tempo meraviglioso, la moltitudine di pellegrini passa da una basilica all'altra, sia per la visita giubilare, sia per assistere alle suggestive sacre cerimonie della Settimana Santa. L'odierna giornata, dedicata alla commemorazione della Morte di Gesù, ha un programma ridotto: la Messa dei Presantificati, che è parvenza di Messa, senza Comunione del celebrante; adorazione e processione con la croce e officiatura delle tenebre.

Gli ultimi arrivi di pellegrini per Pasqua sono previsti per la giornata di domani; sicchè per domenica ne saranno presenti circa 108 mila: in tal modo tutti i centri di alloggiamento dei pellegrini hanno il «tutto esaurito» ed è stata la prima volta utilizzata la tendopoli delle tre fontane. I gruppi più numerosi li ha inviati la Francia: ben 76. Seguono l'Italia con 21; l'Inghilterra con 14; l'Austria, il Belgio, la Bolivia.

Si dà per certo che sono presenti a Roma alcuni pellegrini che sono riusciti a passare attraverso la cortina di ferro, dall'Europa orientale.

Data la impossibilità che la Basilica Vaticana possa contenere tutte le persone che desiderano assistere al solenne Pontificale del Papa, sulla piazza San Pietro saranno domenica mattina innalzati degli altari per la celebrazione della Messa all'Aperto. La Stazione Radio Vaticana, in collegamento con le principali stazioni radio del mondo, trasmetterà la cerimonia pasquale San Pietro: a cominciare dalle 9.30 e fino al suo termine, che è previsto a mezzogiorno. Alle ore 12.30 avrà luogo la benedizione papale dalla loggia esterna della Basilica.

Per Pasqua

è antica familiare tradizione portare un indumento nuovo. Una vasta scelta vestiario per uomo e ragazzo (giacche, calzoni, vestiti completi, soprabiti, ecc.) ai prezzi più convenienti in rapporto alla loro bontà, troverete ai

MAGAZZINI San GIUSTO TRIESTE Corso Garibaldi N.o 1

DOMANI DOMENICA DI PASQUA VERRA' ESEGUITA ALLE ORE 11 NELLA CHIESA DI SAN GIACOMO LA «MISSA JUBILARIS» PER CORO, ORGANO ED ORCHESTRA DEL CONCITTADINO M. LIVIO BONAT MONFERRA'.

BILANCE pesa bamb... sempre a vostra disposizione... leggia Farmacia «Al Lloyd»... lefono 67-47.

CALLI USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBIL... RYA IN TUTTE LE FARMACIE · PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE

Gli istriani oppressi dall'invasore aspettano con la fede di chi è nel giusto

Un fraterno radiomessaggio nella ricorrenza del Venerdì Santo - Impaziente attesa per il discorso del Ministro Sforza - L'ultimo espediente dei titini: gli elettori non disporranno di cabine chiuse per la votazione

La radio che quotidianamente si rivolge ai fratelli in ascolto sull'altra sponda dell'Adriatico, ha diffuso ieri, nella ricorrenza del Venerdì Santo, un commosso messaggio. «Noi pensiamo oggi con tristezza, ma anche con solidale affettuoso amore, agli istriani — diceva il messaggio — per i quali la fine della guerra ha aperto uno dei più dolorosi capitoli della loro storia. Ed oggi, proprio mentre la settimana di passione va toccando le sue stazioni fatali e il Cristo trascina la pesante croce verso la sommità del Golgota, noi ci sentiamo sfiorati dal respiro affranto che viene dalle città istriane. Laggiù gli animi di tanti fratelli nostri immersi in una miseria che non può nemmeno palesare il suo volto per non inquietare l'oppressore, pronto alla derisione come alla prepotenza; laggiù gli uomini oggi si raccolgono nelle memorie, rivivono gli anni di ieri, ripensano alle care costumanze della santa Pasqua, alle tradizioni delle famiglie, delle case, delle città, legate tutte con indissolubili nodi alla poesia veneta e romana della Madre comune. Oggi è il Venerdì santo — concludeva il messaggio dopo una rievocazione delle suggestive tradizioni popolari — culmine della passione divina. Anche per voi, fratelli istriani, non è finita la Via Crucis. Ma anche la vostra resurrezione è certa; abbiate fede. Solo di giustizia siete assetati, e giustizia vi sarà resa secondo le leggi ineluttabili del bene, che sempre sono state le più forti».

Ma dall'altra sponda si tace, si soffre in silenzio. Parlano solo le voci ufficiali dell'occupatore jugoslavo, le tristi voci della ipocrisia e della menzogna.

Da qualche giorno però la meschina propaganda palesa un ritmo incerto e discorde, una pulsazione febbrile. L'imbarazzo di quanti sono chiamati dal col. Lenac a ribattere le accuse incalzanti del mondo civile si fa di ora in ora più evidente. Le elezioni, che nella zona B avrebbero dovuto compiersi nel silenzio e nella solitudine come un misfatto senza testimoni, hanno finito col riproporre clamorosamente alla coscienza dei popoli l'intero problema giuliano, cosicchè oggi se ne discute in campo internazionale con crescente fervore. Invano la radio del col. Lenac sgrana il frusto rosario delle quattro fatidiche parole del suo vocabolario — fascisti, sciovinisti, imperialisti, reazionari — la storia procede inesorabile verso il traguardo della verità e della giustizia.

Nuova speranza

Le notizie che giungono agli istriani ravvivano la loro resistenza, cementano la loro fede nel domani. La richiesta del plebiscito avanzata per il Territorio libero di Trieste ha colmato di nuove speranze gli animi, così la richiesta fatta dallo stesso C.L.N. istriano a De Gasperi e a Sforza, affinchè anche le popolazioni della Zona B possano esprimere in libertà i loro sentimenti.

Il discorso che l'on. Sforza pronunzierà oggi a Milano è pertanto atteso con legittima impazienza. Ha fatto anche molta impressione la notizia secondo la quale negli ambienti dell'ONU la proposta per il plebiscito è stata giudicata degna di essere presa in considerazione, in quanto non potrà essere ignorata. Come si sa il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha fatto sapere a proposito del viaggio dell'Ambasciatore Allen a Roma e ai suoi incontri, che gli Stati Uniti continuano a ritenersi impegnati dalla dichiarazione tripartita del marzo 1948.

Quanto alle elezioni che si vanno cucinando per domenica 16, si apprende che gli elettori non potranno votare in una cabina chiusa ma dovranno segnare la loro scheda su un tavolo privo di ogni riparo. A questo proposito il C.L.N. dell'Istria ha fatto sapere agli elettori che esistono numerosi espedienti con i quali è possibile praticamente annullare la segretezza del voto anche quando questo abbia ogni garanzia formale e materiale. Il col. Lenac ormai non bada a spese. Da qualche giorno viene impiegato un aereo, il quale sorvola la zona B lasciando cadere volantini di propaganda. A Semedella è stata eretta una mastodontica scritta luminosa. Questo dispendio di denaro per la propaganda jugoslava è in netto contrasto con le misere condizioni della popolazione.

Azioni di polizia

Intanto in ogni città si procede agli interrogatori di privati cittadini per estorcere loro una dichiarazione circa il prossimo voto. Agenti della difesa popolare visitano abitazione per abitazione. Agli interrogati si chiedono dichiarazioni esplicite sulla loro posizione politica di fronte alle prossime elezioni. In una frazione di Buie un commissario del fronte popolare è riuscito a racimolare solo sei uditori. Questo nuovo insuccesso ha irritato i titini, tanto da indurli a minacciare apertamente, con un cipiglio da SS, l'intera popolazione. Dati i clamorosi continui insuccessi, gli attivisti hanno ideato una specie di comizi volanti alle famiglie dei contadini raccolti per la cena. Ma pure questo genere di comizi ha provocato una serie di incidenti con larga distribuzione di legnate.

Si ha notizia da Cittanova, che anche in quella città sono stati iniziati da parte delle autorità di polizia gli interrogatori dei cittadini italiani, i quali vengono tradotti nella locale sede della difesa popolare dove debbono rispondere ad ogni sorta di domande, che vanno dal curriculum vitae alla situazione economica familiare, dal pensiero in materia politica, alle previsioni sulle prossime elezioni. Con particolare insistenza si chiede agli interrogati se essi, i loro familiari ed i loro amici si recheranno a votare.

A Portorose è stato tratto in arresto certo Sussach, il quale è stato quindi trasferito alle carceri di Capodistria. E' questo il terzo istriano che viene arrestato nel giro di pochi giorni nel piranese, mentre un giovane di Cittanova, certo Domenico Baldini, accusato di aver «incitato» la gente ad allontanarsi dalla piazza quando stava per incominciare un comizio elettorale, è stato fermato dalla polizia e bastonato. Il Baldini, appena rilasciato, è fuggito da Cittanova riparando a Trieste.

Nella speranza di ingraziarsi la popolazione, le autorità hanno promesso una distribuzione straordinaria di sigarette, e sono stati aboliti del tutto i controlli alle persone che partono per Trieste, e così ai lavoratori occupati nella zona A non vengono richieste per il momento le famose diecimila lire. Ma ci vuole altro per confondere gli istriani.

Rimpatria un triestino detenuto da 4 anni a Lubiana

E' stato rilasciato dalle autorità jugoslave che lo hanno scortato fino al valico della Casa Rossa di Gorizia, il connazionale Francesco Saba, triestino, che era stato arrestato nel 1946 in Istria dalla polizia di Tito perchè ritenuto elemento pericoloso al nuovo regime jugoslavo. Il Saba, come del resto avevano già riferito anche altri connazionali rientrati dalla Jugoslaiva, aveva trascorso lungo tempo nelle carceri di Lubiana dopo essere stato rinchiuso in quelle di Maribor.

UN PROBLEMA PIU' CHE MAI ATTUALE

DISOCCUPAZIONE VERA E FITTIZIA

Il «doppio gioco» delle donne - Anche in questo campo esistono i «cronici» - L'indagine critica denuncia la superficialità dei controlli

I

Dal grafico qui riportato ci su può fare un'idea sull'andamento della disoccupazione nella zona di Trieste dal 1945 in poi. Affinchè, però, dall'esame di questo diagramma si possa trarre qualche utile indicazione, bisogna anzitutto avvertire che esso è costruito sulla base delle cifre ufficiali pubblicate nei bollettini statistici, cifre che, come vedremo, si prestano alle più ampie discussioni e critiche.

La disoccupazione o, per maggior precisione, il numero degli iscritti nei registri di collocamento, registrò nel 1945, un forte movimento ascendente che raggiunse il massimo, di circa 32.000 unità, nel marzo 1947, per precipitare poi improvvisamente dopo il noto controllo dell'aprile dello stesso anno, sulla quota di 17.000 iscritti.

A partire da questa data la curva dei disoccupati riprese l'andamento crescente, ma con minor regolarità ed intensità, fino alla prima metà del 1948, indi manifestò una chiara tendenza alla diminuzione. Soltanto nei primi mesi del 1950 si rileva una recrudescenza del morbo.

Osservando le curve relative ai due sessi si nota un fatto curioso e cioè che quella femminile scorre notevolmente al di sotto di quella relativa ai maschi nell'epoca precedente il controllo; poi avviene l'inverso. Si rileva anche che, dall'aprile del 1947 l'andamento della disoccupazione maschile si mantiene, oscillante sì, ma su un livello quasi costante, molto inferiore a quello del periodo che precede, mentre la curva relativa alle donne sale vigorosamente e raggiunge una punta mai toccata prima. Perchè?

La risposta a questa domanda è del più grande interesse; in quanto essa tende a risolvere un quesito fondamentale per tutti coloro che vogliono trattare del problema della disoccupazione. Il quesito, che del resto ognuno si sarà posto, dopo il gran parlare che della disoccupazione se n'è fatto e se ne fa, riguarda la reale entità del fenomeno. Si tratta insomma di accertare se le cifre esposte rispecchiano l'effettivo disagio che deriva alla città dalla mancanza di lavoro.

Ritornando alle curve del nostro grafico, ci si può domandare perchè mai esse abbiano un andamento così diverso nei due sessi. Sorge qualche dubbio. Dopo il controllo dell'aprile 1947, e per la più o meno grande efficacia degli altri controlli successivi (effettuati ogni 40 giorni) con conseguenti radiazioni e reiscrizioni nelle liste di collocamento, riesce, a quanto sembra, più difficile ai maschi insistere per ottenere la qualifica di disoccupato, mentre invece le femmine, quasi per tacito accordo, vi accorrono sempre più numerose.

Non occorre spendere molte parole per dare una spiegazione logica a questo fatto: soprattutto, oltre al bisogno di lavorare, le donne sono spinte ad iscriversi fra i disoccupati dalla speranza di poter beneficiare delle provvidenze speciali e dei sussidi istituiti a beneficio dei senza occupazione.

Infatti se ci prendiamo la briga di esaminare attentamente le cifre dei sovvenzionati dalla previdenza sociale mese per mese a partire dal 1945 e costruiamo un grafico analogo a quello della disoccupazione troviamo un comportamento nel tempo quasi parallelo. Sibbene l'entità delle cifre nel caso di sovvenzioni, sia inferiore rispetto a quella dei disoccupati, riscontriamo che le due curve, nei quattr'anni considerati hanno l'istessa *forma*, corrono su binari paralleli.

Bisogna inoltrarsi un poco ancora nell'analisi. E' noto che le sovvenzioni sono state di specie diverse, e cioè: a) quella della disoccupazione del dopoguerra, concessa fra il 1945 e il 1946; b) quella della disoccupazione speciale, concessa entro il 1946 ed il 1947; c) quella straordinaria dalla seconda metà del 1947 in poi; d) quella *normale*, sempre in vigore, e che è la più difficile da ottenersi.

Orbene, si può constatare che la *forma* della curva delle sovvenzioni di cui sopra abbiamo accennato, dipende soprattutto dalle sovvenzioni tipo a), b) e c) e non dalla d). Ne consegue che anche la *forma* della curva dei disoccupati, nei successivi mesi, dal 1945 ed oggi, è strettamente correlata alle sovvenzioni speciali. In altre parole risulta confermato che gran numero di persone si iscrive nelle liste di collocamento allo scopo di ottenere particolari vantaggi attraverso sovvenzioni, pacchi-dono e tessere annonarie privilegiate o altro. Questa tendenza è particolarmente diffusa fra le donne.

Vi è dunque una rilevante disoccupazione, avente caratteristiche particolari e che, tanto per intenderci, chiameremo «fittizia».

Si osservi ora l'andamento delle curve dei disoccupati, sia maschi che femmine, a partire dal maggio 1948: scendono rapidamente fino alla fine del 1949 ove si può constatare che 10.709 unità sono scomparse dalle liste di collocamento (circa 8.000 donne e 3.000 uomini). Dove si sono impiegati?

Se si esamina l'occupazione, si rileva che, nello stesso lasso di tempo il numero degli occupati aumenta da 82.934 a 85.140, con un accrescimento cioè di 2.206 unità. Ne segue che le restanti 8.503 persone (10.709 - 2.206) uscite dal novero dei disoccupati non si sono impiegate. Si sono eclissate, perchè non erano aspiranti a un lavoro, e si sono eclissate proprio quando i benefici previdenziali ed annonari cominciarono a cessare.

Non è detto però che con questi 8.500 individui siano scomparsi tutti i disoccupati «fittizi». Riprendiamo l'esame del nostro grafico. Alla fine del 1949 la curva femminile ridiscende al di sotto di quella maschile; tende con ciò ad assumere il suo corso normale. Dalla normalità però è ben lontana ancora.

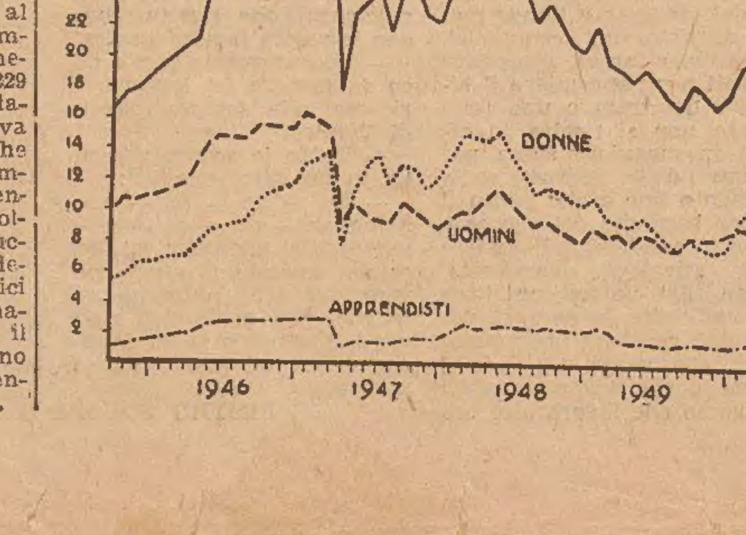
Infatti nel dicembre del '49 le donne rappresentavano il 44% dei senza lavoro, mentre nell'anteguerra (1931) esse contavano con un'aliquota del 20%. Perchè mai tanta differenza? Se, dopo il recente conflitto, vi fossero stati numerosi licenziamenti femminili, avremmo avuto anche intorno al 1945-46 rilevanti aliquote di disoccupate rispetto ai maschi; invece no. L'anomalia si manifesta molto più tardi.

Devesi concludere che ancora alla fine del 1949 sussiste, specie fra le donne, una non indifferente disoccupazione «fittizia».

Si può ora calcolare l'ammontare della disoccupazione reale? Difficile ed impegnativa si presenta la risposta ad un tale interrogativo. Si tratta di valutazioni e queste, con gli elementi a nostra disposizione, non possono essere che arbitrarie ed approssimate.

GIORGIO BONIFACIO

NUMERO DEI DISOCCUPATI NEL TLT DAL 1945 AL 1950



OVEDI' AL TRIBUNALE PENALE

Un ingegnoso sistema per truffare lo Stato

Riscuotevano grossi acconti per la riparazione di ...difici danneggiati senza mai dar corso ai lavori

... grave processo in materia di falsità ideologica aggravata di truffa in danno dello ... e di corruzione di pubblici ufficiali sta per essere portato davanti ai giudici. Gli imputati sono: Ezio Pontini, di 43 anni, costruttore edile, abitante in via Veruda 26; Mario De Colombani, di 33 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 4, assistente avventizio al Genio civile; Renato Martinuzzi, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo 66, ingegnere al P. W. del G.M.A.; Valentino Span, di 33 anni, abitante in via della Raffineria 5, assistente avventizio al Genio civile; Carlo Camus, di 47 anni, abitante in via Ghega 6, possidente, e Mario Goliani, di 30 anni, abitante in via Tiepolo 7, geometra.

Stando alle risultanze emerse dall'inchiesta effettuata dall'autorità giudiziaria, nel maggio del 1947 la Labor Division del G.M.A. segnalava al Sovraintendente della C.I.D. che in seguito ad un'ispezione degli addetti della sezione degli affari territoriali del lavoro fatta presso alcuni stabili della città, danneggiati dalla guerra, s'era constatato che i ...avori di riparazione, già ap...vati dal Genio civile non ...o nemmeno iniziati nonostante che i proprietari avessero riscosso il contributo statale assegnato loro in base al...ne generale numero 14 ...M.A.

...ultava che il Camus, pro...rio dello stabile di via ... 6, aveva riscosso 200 mila lire e ne aveva speso soltanto 20 mila. Successivamente veniva accertato che il ... già comproprietario ...impresa di costruzioni e ...ente dell'Istituto costruzioni case popolari, s'era accordato col Martinuzzi per ottenere un contributo statale per la riparazione degli stabili danneggiati dalla guerra, allo scopo di ricostruire l'edificio di via Veruda di proprietà del De Colombani, suo parente.

Il Pontini, redatta una perizia sui lavori da eseguirsi con una spesa di 196 mila lire, firmata dal geometra Goliani, perito giurato del Genio civile, aveva fatto inoltrare la pratica per competenza all'ing. Cambi e poi all'assistente Span il quale compilava una dichiarazione dalla quale risultava che i lavori erano stati eseguiti e di conseguenza il Pontini riceveva 89 mila lire. Il Martinuzzi, quale compenso delle sue prestazioni, riceveva 20 mila lire. Il Pontini, rilevato che la faccenda aveva avuto un esito soddisfacente, avvicinava quindi il Camus ed il Goliani e presentava loro lo assistente del Genio civile De Colombani il quale prometteva d'interessarsi per la concessione del contributo nella misura di 60 mila lire per lo stabile di via Ghega e 20 mila lire per quello di via Tiepolo.

In sostanza il Pontini riusciva a riscuotere 116 mila lire per lo stabile di via Tiepolo, di cui teneva per sè 30 mila lire, altre 30 mila le dava al Goliani, 20 mila al De Colombani. Per lo stabile di via Ghega gli venivano assegnate 229 mila lire quale prima rata dato che il De Colombani aveva steso un atto comprovante che il costo dei lavori eseguiti ammontava a 485 mila lire mentre ne erano state spese soltanto 20 mila. Questi, in succinto, i fatti desunti dalla denuncia e per i quali i giudici sono ora chiamati ad esaminare al processo che s'inizia il 13 corr. Gli imputati saranno difesi dagli avvocati G. Zennaro, Kezich, Jona e Berton.

Per Trieste è indispensabile un allacciamento ferroviario col Centro Europa

I tre progetti esposti alla conferenza dell' avv. Chersi

Più di qualsiasi altra città italiana, forse Trieste è interessata alla ricostruzione ferroviaria. Prima del 1914, Trieste disponeva di due coppie di treni diretti per Vienna (via Klagenfurt), e di tre coppie di treni diretti per Salisburgo e Monaco (via Galleria dei Tauri). Oggi comunicazioni dirette (ossia treni interi) da Trieste per l'Austria e la Germania non esistono affatto: vi è soltanto una vettura diretta da Trieste a Monaco (via Tarvisio-Villaco-Galleria dei Tauri-Salisburgo) ed una vettura diretta Trieste-Gdynia (via Tarvisio-Klagenfurt-Vienna-Varsavia). Il confronto è utile perchè — anche se non si può pretendere il ristabilimento della situazione di allora (e bisogna pensare ai profondi mutamenti politici ed economici avvenuti nel Centro Europa dal 1914 ad oggi) — serve ad illustrare con sufficiente evidenza la necessità di migliorare i servizi ferroviari del nostro emporio, il cui sviluppo economico, decisamente orientato verso il bacino danubiano, viene gravemente pregiudicato dalla situazione attuale.

V'è da considerare che la ferrovia Trieste-Udine-Pontebba-Tarvisio-Villaco, sebbene sia stata migliorata con l'introduzione della trazione elettrica, presenta sempre ingorghi per la insufficienza dei binari nelle stazioni (con conseguente necessità per i treni di lunghe soste per la coincidenza fra quelli ascendenti e quelli discendenti), ed è quindi facilmente prevedibile che, con lo auspicato incremento dei traffici fra Trieste e il retroterra centro-europeo, il transito di Tarvisio finirà col congestionarsi in modo irrimediabile. Alla difficile situazione del tronco italiano fino a Tarvisio, si aggiunge la situazione ancora peggiore del tratto austriaco da Tarvisio a Villaco, servito ancor oggi con trazione a vapore, e che è in uno stato di abbandono tale da rendere impossibili ai treni velocità superiori ai 30 chilometri l'ora.

Una tale situazione ha dato origine in questi ultimi tempi a un gran numero di progetti tendenti a sostituire alla linea di Piedicolle (rimasta in Jugoslavia) altre nuove linee ferroviarie dirette per il collegamento con l'Austria e la Germania. Tre di questi progetti, considerati i più degni di considerazione per le favorevoli condizioni di realizzo, sono stati esposti ed illustrati nel corso di una conferenza tenuta giorni or sono alla Società Alpina delle Giulie dallo avv. Chersi, dalla cui relazione, appunto, abbiamo desunto le informazioni che formano oggetto del presente articolo. Come è già stato reso noto, alla conferenza hanno preso parte numerose personalità del mondo politico ed economico delle province di Udine, della Carnia e del Cadore, vivamente interessate al progetto di una linea ferroviaria di comunicazione con l'Austria attraverso Ampezzo, la Mauria, Cima Gogna, Monte Lavaredo, Dobbiaco, Brunico e le Alpi Aurine. La costruzione di questa linea è caldamente auspicata anche a Trieste, in quanto, a differenza delle altre progettate, costituirebbe un utile collegamento fra la nostra città e le zone turistiche della Carnia e del Cadore, oggi così difficilmente raggiungibili.

Ecco ora nei dettagli i tre progetti, di cui il terzo è appunto quello auspicato dai circoli interessati di Trieste:

1) La linea del Gail, di cui molto si è già parlato, e che comporterebbe la ricostruzione radicale dei tronchi attualmente esistenti fra Trieste-Udine-Pontebba, con raddoppio dei binari, e la costruzione di una galleria di 11 chilometri che, attraverso la catena principale delle Alpi Carniche, sboccherebbe in territorio austriaco, due chilometri a sud di Hermagor. Il progetto prevede anche la ricostruzione completa dell'attuale linea secondaria Hermagor-Arnoldstein e della successiva linea internazionale fino a Villaco.

2) La linea del Passo di Monte Croce Carnico, che comporta il raddoppiamento del binario ora esistente fino a Tolmezzo e la costruzione di un nuovo tronco, sempre a doppio binario, che risalendo la Valle del But entrerebbe in una galleria lunga 11 chilometri a Timau ed attraverserebbe la catena principale delle Alpi Carniche, sboccando a Kötschach. Da questa località, il nuovo tronco attraverserebbe, con un'altra galleria di circa dieci chilometri, una catena secondaria delle Alpi Carinziane e sboccherebbe ad Oberdrauburg, collegandosi quindi con la ferrovia Klagenfurt-Villaco-Lienz-San Candido-Fortezza. Il progetto non ha finora incontrato molto favore perchè offre lo svantaggio di sboccare ben 50 chilometri ad ovest del nodo ferroviario di Spittal, con conseguente notevole allungamento del tracciato per Monaco.

3) La linea per Ampezzo-Mauria-Cima Gogna-Lavaredo-Dobbiaco-Brunico-Alpi Aurine-Rattenberg-Monaco, il cui progetto risale al 1926 e che venne accantonato per ragioni che non sono ben conosciute. La nuova linea seguirebbe la traccia attuale sino circa a Sagrado, donde proseguirebbe con un nuovo percorso fino a raggiungere la linea ferroviaria Trieste-Gorizia-Udine nei pressi di Buttrio. Da Udine la linea verrebbe rifatta con doppio binario fino a Stazione Carnia, sottopassando in galleria i cosiddetti Rivoli bianchi fra Gemona e Venzone, e raggiungerebbe quindi Tolmezzo attraverso un nuovo ponte sul Fella. Da Tolmezzo, il nuovo percorso seguirebbe l'attuale fino a Villa Santina e si svilupperebbe poi fino ad Ampezzo, la cui quota verrebbe raggiunta con un largo tornante: da Ampezzo a Forni, il nuovo tronco seguirebbe la strada statale, passando in galleria il tratto corrispondente al famoso Passo della Morte. Dopo un tratto di salita, la linea supererebbe il Passo della Mauria con una galleria lunga circa sette chilometri e mezzo e sboccherebbe nei pressi di Lorenzago e scenderebbe quindi verso il letto del Piave. Seguendo il percorso della carrozzabile per Auronzo e la Valle dell'Ansiei, la linea entrerebbe poi in una nuova galleria lunga 17 chilometri che le consentirebbe di attraversare le Cime del Lavaredo e la porterebbe nei pressi di Dobbiaco. Da Dobbiaco a Brunico e da Brunico a Lutago attraverserebbe il fondo valle e imboccherebbe quindi la terza galleria prevista, quella sotto le Alpi Aurine, lunga 18 chilometri, e uscirebbe nella Valle dello Ziller, un po' ad oriente di Mayrhofen. Infine, la linea scenderebbe fino alla Valle dell'Inn raggiungendo quindi Rattenberg. Complessivamente, il progetto prevede 155 chilometri di tronchi nuovi da costruire, di cui 44 in galleria: la spesa prevista è di 60 miliardi di lire per la parte italiana e di 13 miliardi di lire per la parte austriaca.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Catcarini da Maria e Neva Nicolini lire 500 pro Ist. Poveri; da Wanda Burattini 500 pro Osp. Burlo Garofolo; da Carlo Padoa 1000 pro Chiesa Cuore Imm. di Maria.

In memoria di Zoe Nonveiller da John Zanini 500, da Arrigo e Mina de Pangher Manzini 500, da Maria e Guido Gius 500, da Selma Polazzi 500, da Ada Naumann 500 pro Ass. Naz. Fam. Caduti dell'Aereonautica.

In memoria di Mimi Bernardis nel VII ann. da Maria e Erminio Bernardis 500 pro Ist. Rittmeyer e 500 pro Ist. Poveri; da Irma Pignolo 500 pro Conf. Masch. S. Vincenzo parr. B. V. d. Grazie.

In memoria di Regina Piccinini dalla famiglia Prelli 500 pro E.C.A.; dalla famiglia Gattolin 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Santina ved. Calafati da Irma Flori 500 pro Villaggio del Fanciullo.

NAVIGAZIONE

POSIZIONE DELLE NAVI AGLI ORMEGGI: **Porto Vecchio:** Banchina 1, «Prometeus» (it.); Banchina 3, «L. Blessi» (it.); B. 4, «Floriana» (it.); B. 6, «Rinucci» (it.); B. 7, «Pelagosa» (it.); B. 8, «Andalusia» (it.), «F. Brunner» (it.); B. 9, «Motia» (it.); B. 10, «Belluno» (it.); B. 14, «Giorgios R.» (gr.); B. 18, «Barletta» (it.); B. 22, «Nakhshon» (isr.); B. 23, «A. Pellegrino» (it.); B. 28, «Loredan» (italiana); **P.to Duca d'Aosta:** B. 33 «Achille» (it.); B. 35 «Aldebaran» (it.); B. 36 «Cape St. David» (br.); Banch. 38, «Maria» (gr.); B. 39, «Rinaldo» (br.); B. 40, «Vesuvio» (it.); B. 42, «Assiria» (it.); B. 47, «Alessandro C.» (it.). **Ars. Lloyd:** «Cowasjee» (br.), «Etna» (it.); **S. Marco:** «Genepesca» (it.); **Scalo Legn. N.:** «Bucintoro» (it.); **Scalo Legn. E.:** «Torres» (pan.); **Ilva Vecchia** «Elba» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI: 8 aprile 1950: «Cape St. David» B. 36 a mare; «Rinaldo» B. 39 a mare; «Maria» B. 38 a mare; «Alessandrio C.» B. 47 a mare; «Giorgios» B. 14 a San Sabba; «Etna» Ars. a B. 39.

NAVI IN ARRIVO: 7 aprile 1950: «Pontinia» Ilva; 8 aprile 1950: «Abbazia» B. 20; «Carlotta» B. 48.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6810 (6780), Generali 6570 (6395), Ras 1980 (1925), Bastogi 2350 (2328), Cantoni 13000 (12780), Olcese 3505 (3440), Cucirini 7850 (7785), U. Manif. 187000 (186000), Rossi 6430 (6320), Fisac 514 (—), Fibre 2140 (2110), Snia 2835 (2765), Finsider 506 (501), Ilva 202 (199), Catini 958 (953), Ansaldo 101 (—), Breda 60.75 (60), Fiat 427 (424), Sade 974 (970), Edison 1940 (1926), Seso 2110 (2095), Sip 1056 (1034.50), Vizzola 2745 (2730), Merid. 882 (882.50), Terni 245 (243.50), Eridania 8600 (—), Anic 231 (—), Saffa 707 (—), Italgas 26 (25.75), Pirelli ital. 867 (851.50), Pirelli e C. 898 (880).

Il mercato chiude le sedute precedenti le ferie pasquali in un'atmosfera favorevole per tutti i settori. La mole notevole di affari a prezzi crescenti caratterizza l'ultima seduta dell'ottava, nel corso della quale alcune delle più importanti voci del listino azionario raggiungono i massimi di questi ultimi mesi. Il maggiore interesse degli operatori è ora rivolto alle Viscosa ed ai valori tessili in generale. Gli ultimi prezzi del dopoborsa odierno riconfermano la tendenza al rialzo. Il volume delle contrattazioni durante la settimana è stato alquanto vario: dai 464.000 titoli di venerdì scorso le transazioni sono scese a 277.000 azioni nella seduta di mercoledì; da allora il mercato si è gradatamente ripreso ed è andato aumentando fino ai 600.000 titoli della riunione di ieri e di quella odierna. I titoli di Stato hanno risentito gradatamente delle migliorate condizioni di tutti i comparti azionari ed i prezzi odierni segnano, specialmente per le Ricostruzione, livelli alquanto sostenuti. In particolare la Ricostruzione 3,5% ha migliorato in una settimana di circa una lira e mezza, mentre quella 5% ha limitato il suo miglioramento a 70-80 centesimi. Ben sostenute tra le obbligazioni le Iri Ferro, mentre irregolare è il comportamento delle Iri Mare. Per le altre voci del comparto obbligazionario andamento irregolare nei due sensi; tuttavia le variazioni sono limitate entro piccoli scarti.

Valute: Il mercato delle valute reaziona discretamente, facendo riacquistare parte del terreno perduto alla diverse voci ed in particolare al metallo. Ultimi prezzi: sterlina oro 7370-7450; marengo 6000-6125; sterlina unitaria 1560-1570; dollaro 646-649; franco svizzero 151-151.50; franco francese 182-183.50; oro 835-840.

TRIESTE

Generali 6500 (6340), Assicuratrice 790 (—), Ras 1960 (1905), CRDA 115 (—).

Valute: Ultimi prezzi registrati nel mercato libero delle valute: sterlina oro 7475-7550; marengo 6075-6125; sterlina unitaria 1550-1580; dollaro 642-645; franco svizzero 153-154; franco francese 182-185; scellino austriaco 22-23; dinaro 130-135; oro 860.

La foruncolosi, se causata dal cattivo funzionamento dell'intestino, si può evitare usando regolarmente il

PURGANTE GAZZONI

in dosi lassative di un cachet ogni due giorni.

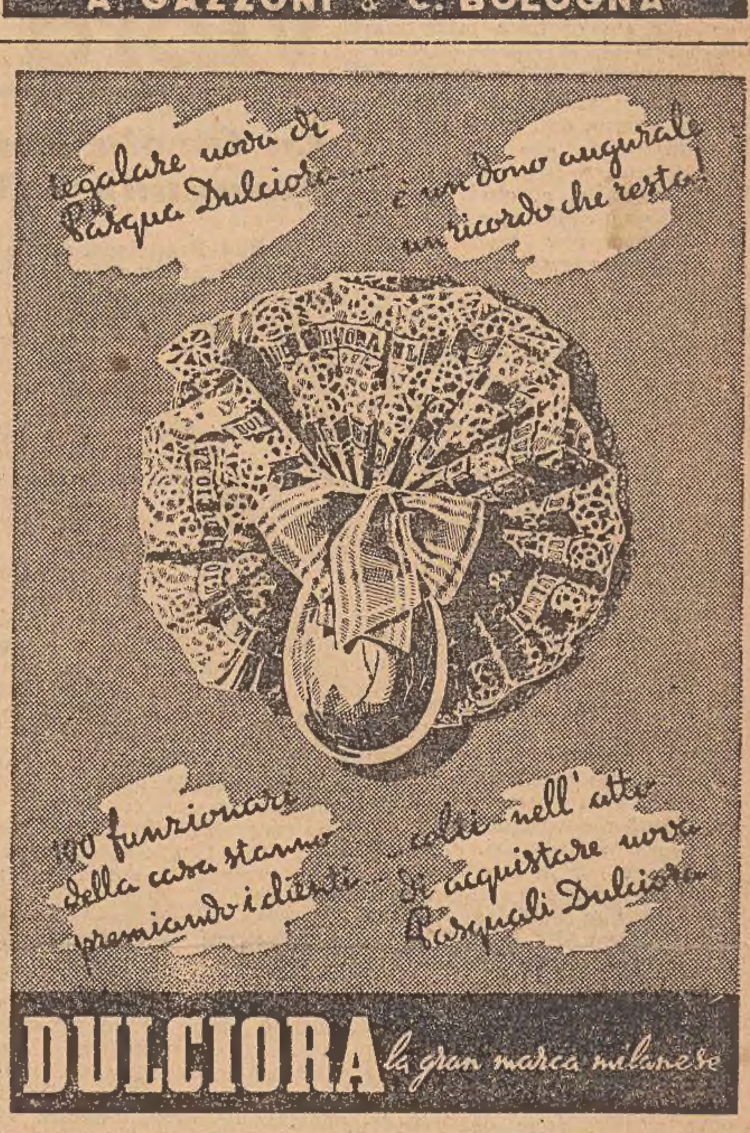
PURGANTE GAZZONI

Non dà nausea - non dà dolori - non ha sapore. Effetto facile - calmo - sicuro.

Dose lassativa: 1 cachet ogni due giorni.
Dose purgativa: 2 cachets al giorno.

Provatelo *tutti dicono:* E' UN PORTENTO!

A. GAZZONI & C. BOLOGNA



Automobilisti!

E' giunto il momento per provvedere di una radio la vostra vettura

L'AUTOVOX

viene montato sulla 1400 perchè trovato il più perfetto. — Chiedete prove e preventivi gratis alla

STAZIONE SERVIZI AUTOVOX
Radio SPONZA
VIA IMBRIANI N. 4 - TELEFONO N. 76-66

FILODRAMMATICO

PROSEGUONO LE REPLICHE DEL PIU' GRANDE SPETTACOLO DI TUTTI I TEMPI

GIUBBE ROSSE

Un meraviglioso tecnicolore con P. GODDARD G. COOPER M. CARROL

SECONDA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO

OGGI AL GARIBALDI

Oggi al Cinema Italia in prima visione

OGGI al OGGI Cinema Massimo

LUIGI ALBERTI S. A. - Via Carlo Ghega 6
TRIESTE - Telef. N. 47-70 e 58-34

Pasqua lieta al Cine Impero con

Musica, Maestro!

la meravigliosa super-rivista in TECNICOLORE di Walt Disney

OGGI DALLE 14.30 IN POI
DOMENICA - LUNEDI' DALLE ORE 13 IN POI

FINALMENTE UN PO' D'ABBONDANZA PER GLI INGLESI

I regali di Stafford Cripps

Uova e leccornie a volontà per la settimana di Pasqua: si tratta di un gentile pensiero del «Cancelliere di ferro» verso la popolazione, oppure di un'effettiva ripresa dell'economia dell'Impero britannico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

La grande novità del secolo è che l'Inghilterra sta diventando un Paese solatio. Le nebbie londinesi sono ormai un mito ed un luogo comune, di cui si seguita a fare abbondante uso nella letteratura a buon mercato. In realtà qui splende il sole. Il motivo del mutamento climatico è forse spiegato nella mostra meteorologica che si tiene in questi giorni proprio in questa città e ove si dimostra fra l'altro che tutto il nostro emisfero sta diventando più caldo; ma per la gente comune, l'inusitata abbondanza di bel tempo è un piacevole mistero ed è solo il primo di una serie di cui parleremo fra breve.

Il secondo mistero

La mentalità degli inglesi di fronte ai fenomeni meteorologici non è ancora cambiata. Qui, abituati alla pioggia e alle nuvole, si era soliti per il passato festeggiare ogni raro sprazzo di sole come un generosissimo dono della divina Provvidenza; ora i doni sono frequenti ma la sorpresa, la gioia, la gratitudine con cui li si riceve restano per adesso immutate. Non c'è ancora di fronte a un bel cielo sereno la indifferenza che assume un napoletano o un ateniese.

Stamane dunque, giorno di vacanza se non di festa, vedendo che il cielo era limpido e senza nuvole e sentendo l'aria tiepida e profumata, tutti si sono riversati a frotte per le campagne; le vie di Londra erano deserte e silenziose e gli automobilisti hanno deciso di adoperare tutta d'un colpo la razione di benzina di vari mesi; la dose mensile è di dieci o quindici litri.

Hanno trovato, si sa, la batteria scarica, le gomme sgonfie, la carrozzeria coperta di polvere, ma non si sono persi d'animo. Piuttosto che rinunziare alla gita, avrebbero spinto l'automobile a forza di braccia. Chi ha la bicicletta, l'ha oliata per bene, l'ha pulita un po', ha indossato maglione e calzoncini ed è partito spingendo gagliardo sui pedali. Le stazioni dei treni sono state prese d'assalto. La gioia con cui ci si è lanciati a godere l'aria buona è veramente pagana.

E quando, dopo una giornata trascorsa all'aperto e dopo avere fatto colazione dal sacco, i gitanti si sono dati a celebrare il rito del tè pomeridiano, affollando le «tea houses» disseminate lungo le strade, si sono trovati di fronte ad un secondo mistero; il secondo mistero era costituito dalla possibilità di ottenere con il tè uova a volontà preparate in tutte le maniere.

Fino a poche settimane addietro, bisogna tenerlo presente, le uova erano qui razionate e distribuite con una parsimonia assolutamente demoralizzante per un popolo abituato ad amarle d'un amore sviscerato.

Il motivo dell'improvvisa abbondanza, noto forse ai pochi esperti del Ministero dell'alimentazione, è misterioso per la popolazione, così come è misterioso il motivo del mutamento meteorologico. Ma gli inglesi, messi di fronte al loro piatto preferito, non si sono rivolti troppe domande ed hanno preferito soddisfare brame da lungo tempo represse, mangiando a sazietà.

La gran copia di uova è solo uno dei miglioramenti alimentari che si notano oggi in Inghilterra. La cucina dei ristoranti resta quella che è. La tradizione di cucinare nel modo più monotono e noioso del mondo è qui assai radicata ed è lecito dubitare che venga il giorno in cui la si abbandonerà. Ma i negozi offrono una piacevole varietà di cibi.

Riabilitato il gorgonzola

Potete comperare qui a Londra ottimo parmigiano e altri formaggi prelibati d'Italia o di Francia; ghiotte mortadelle profumate; salumi appetitosi con il solo imbarazzo della scelta: danesi o italiani o ungheresi. Il prezzo dei salumi è di circa 150 lire l'etto, i nostri formaggi grassi costano ottocento lire il chilo; si trovano poi i pomodori, le arance sugose italiane o spagnole o palestinesi, i pompelmi in quantità, per non dire nulla delle mele che nelle campagne vanno addirittura a male. Si trovano più qualità di pasta tutta bianchissima ed eccellente. La carne è sempre razionata, ma il macellaio non è più così scrupoloso nel pesarla e se c'è sulla bilancia qualche oncia di più, fa finta di non accorgersene, salvo naturalmente quando chiede il prezzo. Si trova salsiccia e si nota in genere maggiore varietà di scatolame.

E' evidente che Sir Stafford Cripps permette di importare certi viveri ch'erano un tempo banditi perchè considerati di lusso. Un opuscolo del partito laburista condannava mesi or sono il gorgonzola come un peccaminoso formaggio di lusso degno di epicurei che bisognava bandire dalle mense britanniche per sostituirlo con qualità più popolari e più a buon mercato; insomma più socialistiche. Ma ora si trova gorgonzola in ogni ristorante. Il nostro reazionario prodotto ha vinto la guerra mossagli dai più austeri fra i laburisti britannici ed ha sgominato il formaggio socialista.

Tutto ciò, dicevamo, è evidente. Meno chiara è la ragione per cui Sir Stafford Cripps sia diventato così generoso: perchè la situazione economica inglese nel complesso non è affatto più allegra di quanto lo fosse un tempo. Il cittadino ha piena ragione di meravigliarsi. Gli economisti gli vanno dicendo da mesi che la crisi è alle porte, che il Paese si permette un tenore di vita superiore alle sue possibilità, che bisogna adattarsi ad austerità più severe, e poi, e senza che gli si spieghi perchè, la situazione migliora. Ben venga la crisi dunque, se ciò significa abbondanza — dice la gente — e si frega le mani, sia pure furtivamente, perchè ha ancora paura che i diabolici economisti, alla fine, riescano ad avere ragione e che l'abbondanza nei negozi sia soltanto un fugace miraggio.

I prezzi dei generi razionati, è vero, hanno subìto di recente un piccolo aumento: il burro è aumentato di 25 lire al chilo ed un aumento un po' superiore ha avuto il «bacon».

Il «Daily Worker», comunista, ha fatto un titolo burrascoso e catastrofico per annunciare che il prezzo dei viveri «è salito di 18 milioni di sterline», pari ad una trentina di miliardi di lire e che «le massaie britanniche dovranno farne le spese». Nessuna meraviglia che le massaie più ipersensibili hanno avuto, leggendo un simile annuncio, un collasso nervoso. Ma la cifra elaborata dall'ingegnoso giornale si riferiva naturalmente a tutta la Nazione nel periodo di un anno. In realtà, trattandosi di generi razionati, ogni individuo spenderà, ogni settimana, poche decine di lire in più. Non è, per ora, un fenomeno così grave da impedire agli inglesi di godersi queste giornate di sole e di relativa abbondanza. La Pasqua, tutto sommato, sembra portare un po' di felicità.

PIERO OTTONE

SOTTRATTA AL LINCIAGGIO UNA MADRE ASSASSINA

AVEVA UCCISO DUE GEMELLI APPENA NATI

Catanzaro, 7

I carabinieri del Comune di Cirò, grosso centro del Crotonese, hanno scoperto ieri, dopo laboriosissime indagini, un duplice infanticidio, arrestando la colpevole, tale Rosaria Santoro, di quarant'anni, vedova e madre di altri due figli.

La Santoro aveva partorito un mese fa due gemelli nati vivi, di sesso maschile, frutto di illeciti amori e, dopo due giorni, decideva di ucciderli strangolandoli. Praticato con un piccone un fosso nel pavimento della cucina, essa vi seppelliva i due cadaveri, i cui resti sono apparsi ieri quando i carabinieri, penetrati nell'abitazione, hanno condotto in essa le loro ricerche. Alla vista delle sue due piccole vittime, la Santoro è caduta a terra svenuta. Intanto dinanzi alla casa si era adunata molta gente del paese che, in preda a viva indignazione, avrebbe voluto linciare l'infanticida. Essa è stata salvata a stento dai carabinieri. Le indagini continuano per l'accertamento di altre eventuali responsabilità.

UN SUCCESSO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Automobili per tutti al Salone di Ginevra

Ginevra, 7

Come avviene per la moda femminile, l'industria automobilistica avverte la necessità, ogni anno, di presentare al giudizio del pubblico i suoi modelli più recenti e di tentare gli acquirenti più raffinati con esecuzioni fuori serie.

L'occasione migliore è rappresentata dal «Salone» di cui in diversi paesi si è già superata la trentesima edizione.

Quello di Ginevra che si tiene ogni anno in marzo è forse il più importante del mondo. La Svizzera, nonostante le sue grandi tradizioni in campo automobilistico (nel 1877 i ginevrini Thury e Hussberger costruirono un triciclo a vapore), ha cessato di essere un paese produttore di autoveicoli poco dopo la fine della prima guerra mondiale, quando la costruzione in serie, introdotta da numerose case automobilistiche europee mise l'industria elvetica in condizioni di non poter sopportare la concorrenza.

Oggi, pertanto, la Svizzera è tra i paesi che importano il maggior numero di automobili che si fanno la più accesa concorrenza.

Il XX Salone di Ginevra, inaugurato dal Presidente della Confederazione Elvetica sig. Petitpierre, ha richiamato, come ogni anno, gran folla di espositori.

L'industria italiana che ha offerto un particolare motivo di richiamo grazie alla presentazione di una nuova vettura e di un nuovo motociclo è al centro dell'attenzione generale.

Le nostre macchine si fanno preferire per il loro modesto consumo e per le loro doti di ripresa e di velocità. I prezzi, purtroppo, ostacolano una maggiore diffusione in Svizzera della nostra produzione, specialmente dopo la svalutazione della sterlina che ha avvantaggiato l'industria inglese.

Una eminente personalità del settore automobilistico svizzero notava che se l'industria italiana riuscisse ad offrire i suoi prodotti ad un prezzo pari o magari di poco superiore a quello praticato dagli inglesi o dai francesi, il parco automobilistico svizzero, che ogni anno si arricchisce di circa 20 mila unità, sarebbe costituito in prevalenza da vetture italiane.

Bisogna anche tener presente che da un paio di anni alle case italiane, inglesi, americane, francesi e cecoslovacche si sono aggiunte quelle tedesche alla cui produzione gli svizzeri sono pure affezionati.

Talvolta tra una vettura e l'altra vi è una differenza di prezzo di qualche decina di franchi che rende perplesso il pubblico. Subentrano allora nei suoi calcoli la serietà della casa costruttrice e il servizio di assistenza che essa è capace di offrire nel paese. Non avere un'organizzazione per il rapido reperimento dei pezzi di ricambio pone una casa in condizioni di assoluta inferiorità.

In generale, la produzione esposta quest'anno a Ginevra denuncia un deciso orientamento verso il comfort e la diminuzione del consumo. Le carrozzerie assumono una linea sempre più aerodinamica con esclusione del superfluo; tendenza seguita anche dall'industria americana quantunque alcune vetture d'oltre Atlantico siano ancora mastodontiche e facciano un eccessivo sfoggio di cromi.

Dal Salone di Ginevra è quasi assente l'industria francese, preoccupata per gli sviluppi assunti dallo sciopero dei metallurgici, mentre, come si è detto, l'industria italiana suscita molto interesse. Gli «stands» delle nostre case sono stati infatti letteralmente assediati dal pubblico.

Vigilanza intensificata sul confine jugoslavo

Gorizia, 7

I molti tentativi di espatrio verificatisi in questi ultimi tempi hanno indotto le autorità militari jugoslave a intensificare i servizi di vigilanza lungo il confine.

Nei pressi di Salcano giovedì, alle 23 circa, due persone che tentavano di raggiungere il territorio italiano sarebbero state sorprese da una pattuglia di graniciari, uccise e i loro cadaveri trasportati altrove prima dell'alba a mezzo di carri agricoli.

Ogni dodici minuti in Italia c'è una persona che muore di cancro

Allarmanti risultati di un'inchiesta del Centro-tumori di Busto Arsizio - Delle prime 777 persone visitate, una su dieci, pur non soffrendo alcun disturbo, è risultata colpita dalla malattia

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, aprile

7-7-7, a Busto Arsizio, non è come a Torino, il numero della Celere: è il numero che si legge sotto la statistica del Centro-tumori. Negli ultimi nove mesi, 777 persone si sono presentate al Centro per essere visitate: tutte persone senza il minimo sintomo di cancro ed anzi senza disturbi di alcun genere. I risultati di questo primo controllo di massa sono allarmanti: una persona su dieci è ammalata.

«E' relativamente facile individuare il cancro quando l'ammalato accusa precisi sintomi, — dicono i sanitari, — quello che è meno facile è scoprire il cancro quando l'ammalato non sospetta di averlo. Quello che è addirittura difficile è il persuadere la gente «sana» a farsi visitare». Il professor Solaro c'è riuscito dopo una lunga serie di comizi anti-cancro tenuti nelle officine del Varesotto, ed è stato così convincente che 777 persone «sane» si sono iscritte al Centro con migliaia d'altre, hanno pagato 800 lire e sono state visitate.

Ecco le cifre

Era gente di tutte le età e più donne che uomini, specialmente operai. I risultati della visita, su 777 persone, sono questi: 15 forme precancerose, le più facili a guarire; 47 casi di tumori benigni, 16 di tumori maligni. Tra questi ultimi, persino un caso inoperabile. Si pensi che la persona inoperabile non aveva alcun sospetto di star male e se si fosse presentata qualche anno fa probabilmente si sarebbe salvata. Tolti i casi disperati, nei quali l'accertamento è avvenuto troppo tardi, oggi però la maggioranza dei 78 ammalati è in via di guarigione. Dei 15 precancerosi, 6 sono stati operati sul posto; dei 47 colpiti da tumore benigno, 12 sono stati operati a Busto e il resto altrove; infine, dei 16 casi di tumore maligno, 9 sono stati operati qui con esito che non può ancora valutarsi, gli altri si sono rivolti altrove.

Il professor Giuseppe Solaro, che è il direttore generale del Centro, è un piemontese di Saluzzo, venuto qui quando aveva una quarantina d'anni, nel 1925. Il Centro deve alla sua opera, e più di recente anche a quella del dottor Protti, se è divenuto il primo d'Italia ed uno dei maggiori d'Europa. Lo è divenuto non tanto per le attrezzature modernissime di cui si è arricchito, quanto per l'efficacia della propaganda che ha svolto ottenendo l'iscrizione al Centro di quindicimila persone (dieci volte più di quante ne siano iscritte nel resto d'Italia) ed eseguendo una specie di collaudo anticancro in grande stile su centinaia di persone che credevano di stare benissimo.

La scorsa settimana, parecchi giornali hanno raccontato le meraviglie del contatore di Geiger-Muller e degli isòtopi di «jodio 131» provenienti dalla pila atomica di Harwell. Si tratta di un congegno veramente prodigioso per la sottigliezza delle indagini che consente, ma esso non costituisce il maggior titolo di merito del Centro di Busto. Altre città dispongono o si accingono a disporre degli isòtopi. Ciò che distingue Busto è la complessità delle attrezzature di ogni genere connesse allo studio del cancro, e soprattutto lo spirito di squadra che stimola gli studiosi del Centro, dai dirigenti alle signorine dei laboratori. Si pensi solo alla passione per la biologia che anima la ragazza addetta ai topi e alle cavie e che deve trascorrere molte ore del giorno chiusa in una camera nella quale sono allineate in scaffali le gabbie di settecento topolini ammalati di cancro. E' difficile entrare un momento solo in quella camera e non ricordarne per anni il tanfo di serraglio, ma c'è una dottoressa (la figlia del giornalista Pio Bondioli) che ci passa intere giornate ed è felice del suo lavoro.

Venti anni fa, un biologo giapponese scopriva che ripetute pennellate di catrame provocano l'insorgere di «tumori», guaribili anche spontaneamente entro certi limiti di tempo; inguaribili se le pennellazioni sono ripetute per un tempo maggiore. Da allora si è scoperto un numero grandissimo di altri prodotti cancerogeni ma non si è scoperto purtroppo, il vero elemento anticancro. Dei diversi mezzi esistenti per aggredire il cancro, nessuno anzi è efficace se non viene impiegato precocemente. Non solo non si sa come curare il cancro quando è troppo progredito ma non si sa nemmeno che tipo di male esso sia. Con ogni probabilità, non si tratta nemmeno di una malattia unica, ma di varie malattie che conducono allo stesso fenomeno di proliferazione anarchica delle cellule.

Successi e no

L'apparente successo che corona di tanto in tanto i ricercatori di cure si deve probabilmente alla diversità delle malattie che accomuniamo sotto il nome di cancro. Ci sono miglioramenti e guarigioni in casi che «forse» sarebbero guariti anche in altro modo. «E' un po' — mi spiegava uno dei medici — come se si considerasse la febbre una malattia a sè. In molti casi, con qualche pillola di aspirina, si guarirebbe la febbre di un ammalato di influenza ma non si riuscirebbe mai a far guarire con l'aspirina la febbre di un ammalato di tifo. Il cancro è il risultato di diverse cause: non le conosciamo tutte e non sappiamo come paralizzarle in tutti i casi».

C'è poi il fatto che molti medici esitano a sospettare il cancro anche nel caso in cui l'ammalato si lamenti di disturbi abbastanza chiari. Ci sono donne che hanno perdite di sangue in epoche impreviste e non sono avviate a un Centro di diagnosi precoce solo perchè i medici curanti non pensano che possa trattarsi di tumore. C'è gente che ha un tumore e continua a curarsi lo stomaco, il fegato, i reni pensando ad altri mali e accontentandosi di una radiografia mal fatta o anche di nessuna radiografia.

I tumori sono spesso torpidi e insidiosi, tanto più insidiosi quanto più indolori, ed è per questo che in tutte le provincie dovrebbe svolgersi una propaganda intensa come quella che si svolge a Busto. In Italia, ogni 12 minuti, c'è una persona che muore di cancro.

MICHELE SERRA

UCCIDE LA MOGLIE con otto coltellate

Foggia, 7

In una casa della periferia di San Marco in Lamis, certo Marco Trotta, di 37 anni, ha inferto otto coltellate alla moglie Carolina Cappucci, uccidendola. Si ignorano i motivi.

Cercano una nuova Patria gli ebrei della Palestina

La terra di Israele non basta per tutti

Amburgo, 7

L'IRO e le autorità della zona americana della Germania si trovano di fronte a una serie di difficoltà determinate da sempre crescente numero di ebrei che, raggiunta la Palestina, ora l'abbandonano con il miraggio di raggiungere per mezzo dell'IRO gli Stati Uniti.

Il numero di queste «displaced persons» non si può precisare perchè queste evitano di iscriversi nelle comunità o presso i comitati ebraici ma cercano invece di raggiungere il loro scopo per vie traverse. Francoforte e Monaco pullulano di questi sperduti, di cui l'IRO ufficialmente non può occuparsi più avendo essi, emigrando nello Stato d'Israele, acquisito quella cittadinaza.

Gli ebrei in attesa di sistemazione sono in Palestina oltre 78 mila. E tra questi e altri emigranti almeno 80 mila sono, o ammalati, o troppo giovani, o troppo vecchi per poter venire inseriti nella vita produttiva della nuova patria. Le nuove costruzioni d'altra parte sono troppo scarse per il ritmo immigratorio in continuo aumento. Chi non ha amici o congiunti che vogliano ospitarlo, deve rassegnarsi alla vita del campo di concentramento.

Dalla proclamazione del nuovo Stato d'Israele, il 15 maggio 1948, esso accolse 320 mila ebrei da ogni parte del mondo. I due terzi circa sono originari dai Paesi orientali (90 mila polacchi, 51 mila bulgari e 81 mila da altri Paesi dell'Europa orientale). Dalla Germania e dall'Austria ne emigrarono 9 mila, da altri Stati occidentali 23 mila, dal Nordafrica, Aden e Yemen 65 mila. Lo Stato d'Israele è dopo gli Stati Uniti d'America, il Paese dove l'emigrazione è la più numerosa. Ma, mentre gli Stati Uniti hanno una lunga esperienza nel trattamento degli emigranti e non accettano che persone sane e abili al lavoro, il piccolo Stato ebraico, pur avendo dovuto affrontare una guerra e un'infinità di problemi d'ogni genere, sia di carattere interno che estero, apre le sue porte a tutti gli ebrei per offrire loro una Patria. Ciò pone i governanti di fronte a difficoltà che non si superano in pochi mesi, nonostante la miglior buona volontà.

Gli ebrei che riemigrano raccontano che in Israele tra i vecchi abitanti e i nuovi venuti regna spesso una tensione che ha tutt'altro che i caratteri della fraternità. La coscienza di aver reso abitabile il territorio, di aver creato nuove industrie, di aver battuto in guerra ben cinque Stati arabi, dà ai pionieri emigrati prima del 1948 una sicurezza e un orgoglio personale che gli usciti dai campi di distruzione nazisti sono ben lontani dal possedere. La differenza tra gli uni e gli altri si mostra specialmente nelle due città di Tel Aviv e di Giaffa. Sotto il mandato inglese Tel Aviv era una città prettamente ebraica, mentre Giaffa era araba. Ora a Tel Aviv vivono 250 mila ebrei di vecchia emigrazione, a Giaffa 50 mila immigrati recenti e spesso miserabili. Nella prima si parla quasi esclusivamente ebraico o inglese, nella seconda s'ode sì l'ebraico, ma misto con lo «jidisch», il tedesco, il polacco, il russo, mentre molto pochi sono coloro che conoscono l'inglese. Tel Aviv è una città moderna, di elevata cultura, con sale di teatro, di concerti, di cinematografo affollatissime.

Ora le relazioni fra i due gruppi sono impregnate di una diffidenza insuperabile. I «vecchi» ebrei, pur disposti a qualsiasi sacrificio per rendere possibile l'ospitalità a correligionari di tutto il mondo, quando essi arrivano, non si danno eccessiva briga per toglierli dalle difficoltà in cui vengono a trovarsi. In fondo, quando essi sono arrivati hanno trovato anche peggio.

D. D.

MAL DI TESTA - MAL DI DENTI
DOLORI PERIODICI - NEVRALGIE

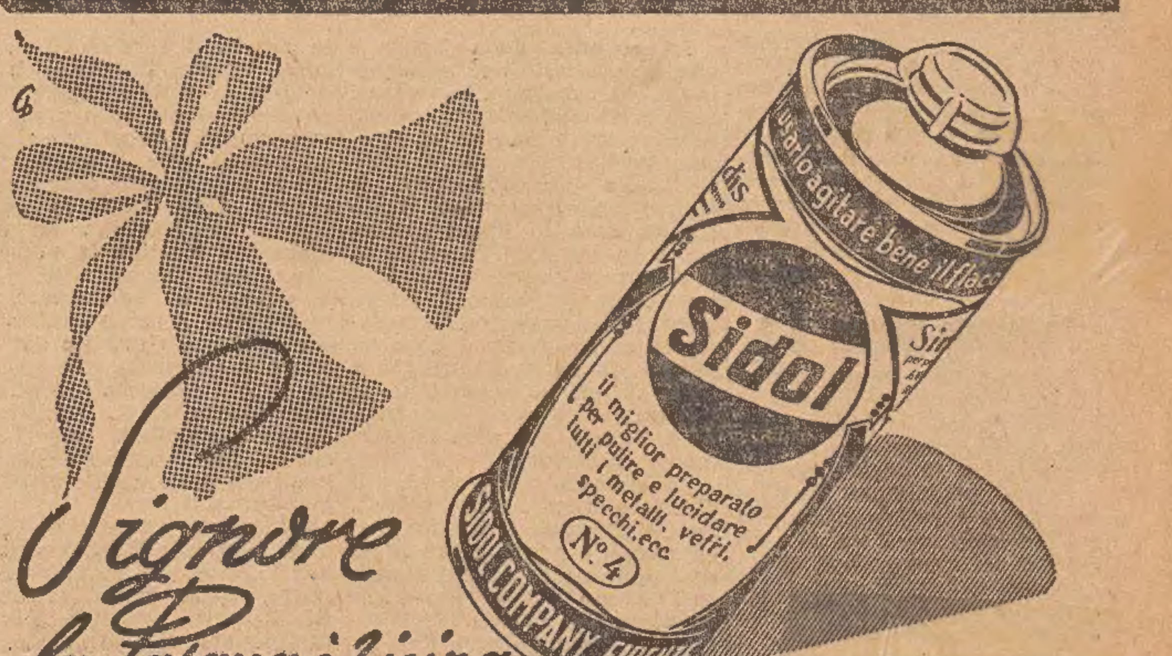
CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

la DITTA LORENZO LA ROCCA
CASA FONDATA NEL 1878 — BARI

CONFETTURE DI FICHI di grande specialità — CONDIMENTO «VENERDI'» — ANTIPASTI finissimi VERMOUTH BIANCO classico della Puglia — MARSALA ALL'UOVO VINI TIPICI e BIANCO «RUGIADA» da pasto

Alla sua vasta clientela italiana
AUGURA UNA PASQUA FELICE



Signore la Pasqua è vicina
PER LA GRANDE PULIZIA DELLA CASA VI RICORDIAMO UN GRAN PRODOTTO
Sidol
Vi darà la gioia di avere tutti i metalli splendenti vetri e specchi lucenti
I PRODOTTI Sidol SONO IN VENDITA SOLO NELLA CONFEZIONE ORIGINALE
Molte sono le imitazioni e le contraffazioni
IL MARCHIO DI FABBRICA Sidol E' INCONFONDIBILE
Esso dà la garanzia del prodotto veramente genuino
Esigetelo
SIDOL COMPANY - FIRENZE - MILANO

MAGNADYNE RADIO
ULTIMO MODELLO
5 VALVOLE — 4 ONDE
L. 28.000
VENDITA ANCHE RATEALE
Rappr. esclusivo: ZANETTI VIA CAVANA N. 6

CURA KNEIPP
CURE NATURALI
CURE DIETETICHE
STABILIMENTO
Dott. de GUGGENBERG
BRESSANONE (Alto Adige)

IN MILANO CITTA'
vendesi stabile perfette condizioni 25 locali liberi
attrezzati a laboratorio farmaceutico con impianti moderni licenza specialità e galenici compreso appartamento 6 locali. Valore 50 milioni irriducibili.
ESCLUDONSI INTERMEDIARI
Cassetta 295 M Spi Milano

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20; festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30 - 14; 16.30 - 18; 19.30 - 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 25273

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20 III. Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 34-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Mobiloil
a primavera Mobiloil
il miglior olio detergente esistente sul mercato mondiale
SOCONY-VACUUM ITALIANA
L'OLIO INVERNALE HA ESAURITO IL SUO COMPITO. SOSTITUITELO COL TIPO ADATTO ALLA NUOVA STAGIONE. COLLA GRADAZIONE APPROPRIATA DI MOBILOIL OTTERRETE DAL VOSTRO MOTORE IL MASSIMO RENDIMENTO.

GIORNALE SPORT

IL TORNEO DI HOCKEY A MONTREUX

I NOSTRI BATTONO I BELGI ma sono piegati dagli inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreux, 7

Alla presenza di numeroso e appassionato pubblico, si sono svolti oggi al Palazzo degli Sport gli incontri della seconda giornata del Torneo internazionale.

Inghilterra-Italia 3-0

La squadra inglese ha fornito una sorpresa: facendo sfoggio di una tecnica insospettata, la nazionale dell'Isola ha battuto la nostra rappresentativa per 3 a 0. E' stata la più bella partita finora disputata. Le due squadre in possesso di una tecnica quasi perfetta si sono avvicendate nei temi di giuoco e solo la più nera sfortuna ha privato i nostri della meritata affermazione. Ben cinque volte gli azzurri si sono portati sotto la porta di Payton con il portiere spiazzato e ormai irrimediabilmente battuto; si attendeva solo lo sventolare della bandieretta del giudice di porta, ma l'ineffabile sorte ha trovato modo di proteggere in tutti i modi la rete inglese. Un incontro pari sarebbe stato il risultato equo. Gli italiani, benchè battuti, sono usciti da questa sconfitta con tutti gli onori per avere disputato una grande partita. La parte del leone l'ha fatta Tamaro che tra l'altro ha parato un rigore. Degli inglesi ha brillato Goodall, che ha segnato le tre reti per la squadra all'8' del primo tempo e al 10' e all'11' del secondo tempo. Ha arbitrato in modo egregio lo svizzero Bloch.

Francia-Germania 5-3

Nella seconda partita, la Francia ha piegato la Germania per 5 a 3. La Francia prendeva il sopravvento fin dall'inizio e già nel primo tempo segnava quattro reti contro zero. Nel secondo invece la Germania riusciva a segnare consecutivamente tre reti, mentre all'ultimo minuto la Francia segna l'ultima rete della partita. Ha arbitrato il portoghese Veloso.

Portogallo-Spagna 4-2

I portoghesi hanno sudato più del previsto per piegare la Spagna, forte ed agguerrita come nell'incontro con la rappresentativa italiana. Una superiorità portoghese vera e propria si è fatta sentire solo nel secondo tempo, ma fino all'ultimo su questa pista di dimensioni ridotte il risultato è stato più che mai incerto. Ha arbitrato il belga Debuch.

Belgio-Svizzera 6-3

La sorpresa della giornata. Tutti davano il favore del pronostico alla squadra svizzera, invece quella belga ha avuto ragione grazie alla straordinaria vivacità e al dinamismo dei suoi giuocatori. Ha arbitrato il portoghese Silva.

Italia-Belgio 4-2

La rappresentativa italiana ha riscattato l'onorevole sconfitta del pomeriggio con una significativa vittoria sulla rappresentativa belga. Però si è avuta la conferma che la sfortuna quest'oggi si è accanita contro gli italiani in quanto al 7' un'autorete di Cergol porta in svantaggio gli azzurri. Fortunatamente mezzo minuto dopo Panagini riesce a pareggiare e da questo momento il sopravvento italiano si fa sentire. Il primo tempo si chiude con un'altra rete di Panagini ma nella ripresa Claes per il Belgio segna la seconda rete. Ancora Panagini segna al 9' e al 14'. Ha arbitrato l'inglese Smallridge.

Portogallo-Germania 6-1

Monologo della squadra portoghese che non ha proprio detto niente in fatto di tecnica, ma solo di capacità realizzative. Ha arbitrato il francese Gillet.

Svizzera-Spagna 5-1

La Svizzera dopo la brutta partita del pomeriggio si è presa una bella rivincita contro gli atleti iberici che hanno proprio dato tutto per evitare questo secco punteggio. Ma, scoperti in difesa, non hanno potuto evitare le irruenti azioni degli svizzeri Monney e Millasson che sono stati i perni della squadra. Ha arbitrato il tedesco Walker.

Inghilterra-Francia 5-1

Nei primi minuti di giuoco l'Inghilterra ha faticato un poco per piegare i francesi, ma una volta trovata la via della rete hanno impegnato in un duro lavoro il portiere francese. Chollon per la Francia ha trovato modo di salvare l'onore segnando l'unica rete. I migliori in campo sono stati gli inglesi Goodall e Phippard; dei francesi solo Chollon si è salvato dalla mediocrità. Ha arbitrato lo svizzero Kammer.

G. G.

I corridori italiani alla Parigi-Roubaix

Milano, 7

Per partecipare alla classica Parigi-Roubaix che si correrà domenica, sono partiti da Milano alla volta della Capitale francese i corridori Feruglio, Grosso, Barbiero, Molinari, Pasquini, Conte, Pasotti, Carrea, Serse Coppi e Milano. Fausto Coppi è partito da Genova per Parigi, ove già si trovano Magni e Bevilacqua.

Un violento corteggiatore di Dagmar Rom

Vienna, 7

Dagmar Rom, prima dei suoi trionfi ai campionati del mondo di Aspen, era pressochè trascurata dai suoi colleghi di Università. Ora non ha pace: uno dei suoi recenti ammiratori è giunto sino a minacciarla con un manganello, perchè ella si mostrava restia. Il violento corteggiatore è stato subito internato in una clinica psichiatrica.

Tentativi di record della pattinatrice Carucci

Roma, 7

Il 16 aprile Massimina Carucci del Cral poligrafico, tenterà di stabilire con pattini a rotelle i primati mondiali sulle seguenti distanze: misure metriche: m. 1500, 5000, 10.000, 15.000, 20.000, 25.000, 30.000.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Al completo la Lazio nella partita con la Triestina

Sentimenti proveniente da Roma, tutti gli altri dalla Jugoslavia - Disponibile Rossetti: giuocherà?

La squadra della Lazio è giunta a Trieste ieri nelle prime ore del mattino. I giocatori sono scesi all'Excelsior e dopo aver riposato fino a tardi, si sono portati nel pomeriggio allo stadio per sgranchirsi le gambe, necessità questa molto sentita data la lunga permanenza in treno. Nella comitiva si è notata l'assenza del portiere della nazionale A Sentimenti IV, il quale non ha partecipato al viaggio in Jugoslavia perchè da pochi giorni padre felice di una bella bambina. Il popolare «Cochi» è poi arrivato a Trieste ieri sera direttamente da Roma.

Abbiamo potuto avvicinare il direttore tecnico della società laziale, il quale ci ha comunicato che la sua squadra scenderà domani in campo contro la Triestina nella seguente formazione: Sentimenti IV; Antonazzi, Furiassi; Alzani, Remondini, Sentimenti III; Puccinelli, Magrini, Arce, Flamini, Penzo. Da riserva fungerà Piacentini. Come si vede, di nazionali in attività di servizio ed ex azzurri, l'undici laziale ne ha a dovizia in tutti i reparti. Ma particolarmente sono attesi alla prova Sentimenti IV e il sudamericano Arce, il miglior uomo in campo nelle due partite giocate dalla Lazio in Jugoslavia. La Triestina ha ultimata ieri mattina la preparazione. Agli esercizi atletici ed ai palleggi ha partecipato pure Rossetti, il quale sembra sia completamente guarito dai dolori alla schiena mercè un miracoloso unguento fornitogli dall'allenatore. Vi sono così buone probabilità che Licio rientri nei ranghi sin da domani nel ruolo usuale di estrema destra.

L'incontro Triestina-Lazio avrà inizio alle 15.30, preceduto alle 13.30 da una partita tra le riserve della stessa Triestina ed il Ronchi, valevole per il campionato di I divisione.

Un anticipo della Promozione Oggi S. Anna-Monfalcone

Oggi sul campo di via Flavia verrà disputata una delle più interessanti partite calcistiche del torneo di promozione. Alle ore 16 scenderanno in campo le squadre del S. Anna e del CRDA di Monfalcone. Mentre i bianco neri triestini hanno urgente bisogno di guadagnare i due punti per sfuggire al pericolo della retrocessione, i monfalconesi hanno assoluto bisogno di assicurarsi i due punti per raggiungere il capolista Ponziana onde le previsioni di una partita tiratissima.

Le partite pasquali dei campionati minori

Orari e campi delle gare di domani domenica: CAMPIONATO DI I DIVISIONE: Dreher-San Lorenzo, campo San Giovanni, ore 10; Fiaccola-Cormonese, campo Ponziana, ore 15; Triestina B-Ronchi, Stadio, ore 13.30. CAMPIONATO FEDERALE ALLIEVI: Sant'Anna-Ardea (sabato), campo via Flavia, ore 14; CAMPIONATO FEDERALE ALLIEVI: Alabarda-CRDA Monfalcone (sabato) campo S. Luigi, ore 14; Edera-Triestina, campo San Luigi, ore 9.45; Itala-Ponziana (sospesa); Udinese-Sagrado, campo Moretti, ore 15; Sangiorgina-San Giovanni, campo Sangiorgina, ore 15; Libertas-Pellicana (sospesa). CAMPIONATO DI II DIVISIONE: Astoria-Edera B, campo San Luigi, ore 11; Alpina-Arsenale, campo San Giovanni, ore 8; S. Andrea-Ilva, campo Ilva, ore 9; Aurisina-Romagna (lunedì) campo Aurisina, ore 15; Fortitudo-Arac, campo Via Flaiva, ore 9; Iuventus-Inter San Sabba, campo Ponziana, ore 8; Audace-Postelegrafonici, campo via Flavia, ore 7.30; San Giacomo-San Giovanni B, campo Ponziana, ore 11; Pellicana - Alabarda (sospesa); Ponziana B-Libertas Muggia (lunedì) campo Ponziana, ore 10.45.

LUNEDI' I MOTORI A MONTEBELLO

ALLA RIUNIONE IN PISTA 36 CENTAURI DI TRE PAESI

Ieri nel pomeriggio è giunto a Trieste il corridore jugoslavo Mrak, il quale prenderà parte alla XXII manifestazione internazionale motociclistica che avrà luogo lunedì seconda festa di Pasqua, all'Ippodromo di Montebello. Per la giornata di oggi sono attesi gli austriaci capeggiati dal vincitore del casco d'oro Fritz Dirtl, i quali proveranno domani, dopo lo svolgimento delle corse al trotto. Alla segreteria del Moto Club Trieste fervono intanto gli ultimi preparativi perchè la tradizionale competizione abbia a registrare il miglior successo sportivo e spettacolare.

Ecco intanto l'elenco completo dei partecipanti alle diverse gare in programma: Dirtl, Kamper, Thonet, Chalupa, Karner, Rossman, Zochling, Schille, Mach, Walla, Eigner, Gross, tutti di Vienna; Facchin, Fantuzzi, Fiorini, Mattioli, Costantini, tutti di Udine; Bon (Cormòns), Zanolla (Monfalcone), Tagliapietra (Thiene), Tamiozzo (Vicenza), Pietrogrande (Este), Pozzatto (Sandrigo), Trenca, Demarchi, Barbolini, Carponi, Consiglio, Spessot, Sirza, Busico, Spagnul, Bernatti, tutti di Trieste; Mrak (Lubiana); Basso (Vicenza); Medect (Mossa).

Dato l'alto costo della manifestazione sono vietati tutti gli ingressi di favore.

Concluse l'eliminatorie dei campionati studenteschi

Con le partite giocatesi ieri, si è conclusa la fase eliminatoria del campionato calcistico delle scuole medie triestine. Mentre l'Oberdan ha battuto il Carli ed il Petrarca si è facilmente liberato del Dante nel girone A, nel secondo raggruppamento il Volta ha vinto di misura sul Da Vinci. Diamo le formazioni delle squadre vincenti dei due ultimi incontri: Petrarca: Chicco; Bergamini, Comar; Bartoli, Furlani, Rizzon II; Azzopardo, Rizzon I, Feriani, Rossi, Tramontano. Le reti sono state segnate da Rizzon II, Tramontano (2), Azzopardo ed una su autogol. Volta: Bonifacio; Dagostino, Bruno; Vaccaro, Zullian, Bona; Boarini, Struchel, Gioacchino, Manfreda, Franco. Il Volta ha segnato con Gioacchino e su autorete, mentre il Da Vinci ha marcato l'unica rete con Astolfi. Sono state qualificate per il girone finale le seguenti scuole: Oberdan, Petrarca, Nautico e Volta. Il girone finale avrà inizio martedì prossimo.

Oggi trotto all'Ippodromo

Il Premio della Matematica (lire 100.000, m. 1680), con la «classe massima», è al centro dell'odierno convegno trottistico che avrà luogo a Montebello alle ore 15.30. Il campo dei partenti risulta così formato: Menicuccio, Gello, Jeep da Bruno, Ergo, Afneo a m. 1660; Spiana, Edc, Lupetto a m. 1680; Zaroso, Savari a m. 1700.

AVVISI ECONOMICI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

PRESTASERVIZI cercasi subito. Rivolgersi via Rossetti 14-II, destra, dalle 10 alle 14. 42411 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILE bilancista, esperto, praticissimo qualunque contabilità, impianto, riordinamento, aggiornamento, versato materia fiscale, offresi mezza giornata, single ore. Miti pretese. Cassetta 21088 C UPI.

FALEGNAME capacissimo riparazioni edili lucidature rimodernature mobili offresi anche ora. Fonderia 6-I, porta vetri. 42414 C

SARTA riparazioni biancheria uomo, offresi anche ora. Fonderia 6, primo, porta vetri. 42414 C

SIGNORINA 20-enne assolto avviamento commerciale, diploma comptometer, conoscenza dattilografia, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cass. 11025 C UPI.

SIGNORA media età offresi come banconiera, internista o albergo. Indirizzo UPI 42421 C.

CC ARTIGIANATO L. 20

MAGLIERIA su misura, lavorazione esatta, modelli, esclusivi. Maglificio, Filzi 5. 42445 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione: Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 42397 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 20

AMBOSESSI cercansi, facile lavoro, guadagno immediato. Rivolgersi piazza Vecchia 4. 42389 D

APPRENDISTA meccanico 14 anni, cercasi. Via Solitario 5 D. 42412 D

CAMICIAIA uomo perfetta conoscenza taglio cercasi ottime condizioni. Offerte Cass. 10995 D UPI.

ISTITUTRICE, lunga pratica, conoscenza lingue, Trieste o fuori, offresi. Cass. 11002 C UPI.

PRODUTTORI pubblicità pratici ramo, referenze, cerc. Tel. 6469, pomeriggio. 42429 D

RAGAZZO 14-enne alimentari cercasi. Viegele, via Lazzaretto Vecchio 13. 42441 D

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa perfetta inglese tedesco cerc. Offerte Cass. 11003 D U. P. I.

VETRINISTA capacissimo ogni ramo gestisce vetrine. Tel. 91651. 42356 C

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

OPERAIO cerca stanza vuota oppure mobiliata, assente tutto il giorno e le domeniche. Cass. 11030 E, U.P.I.

SIGNORA 27.enne sola cerca stanzino pagamento o cambio lavori domestici. Telefonare 95366. 1235 E

STANZA vuota possibilmente uso cucina, cercano coniugi. Offerte: Cass. 11027 E UPI.

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

FRANCESE tedesco impartisco, prezzo mite. Piazza Goldoni 9, terzo, sinistra. 42435 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

ABITAZIONE qualsiasi anche un vano solo cerc., disposto pagare spese 50.000. Cass. 11016 I UPI.

MAGAZZINO spazio disponibile per deposito merci e mobili. Diaz 16, Risigari. 42422 I

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. GIACCHE uomo e mantelli signora vend. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 42447 M

A rate massima convenienza calzature. Via Giulia 14, pianoterra. 42432 M

ATTENZIONE: vendita rateale calzature, nuovi arrivi. Ginnastica 1, piano terzo, Rampazzo. 42345 M

CALCIO Illustrato, dal 1934, vend. Tel. 90316. 42419 M

CANE Airedale Terrier bellissimo con pedigree vend. Telefonare 29-921, Dequal. 62533 M

CARROZZELLA sport, triciclo, ottimi, vend. Caccia 13-II, porta 9. 42363 M

CARROZZELLA gemelli sport, altra semplice, vend. occas. Bosco 12, magazzino. 42453 M

CARROZZINE grandioso assortimento da 6000, altre fonde, parasole. Tarabochia 6. 42334 M

DISCHI assortiti, operistici, sinfonici, ballabili, vendonsi, scambiansi. Madonnina 13, portineria. 42437 M

FOTOGRAFICA Retina esposimetro, occas. vend. De Angelis, via S. Nicolò 28. 42450 M

MACCHINA cucire moderna 15 mila, altra lussuosa, condizioni 1000 acconto, 2000 mensili. Ruggero, Corso Garibaldi 8. 690 M

MACCHINE maglieria Dubied altre Rimoldi sopragitto maglieria pellicceria nuove. Facilitazioni pagamento. Tullio, Battisti 12, telefono 65-33, Monfalcone, Corso. 42347 M

MACCHINE cucire Necchi B.U. rammendano ricamano attaccano bottoni e pizzi senza telaio, fanno occhielli e soprafili, 15 anni garanzia. Altre Singer occasione. Officina riparazione. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso. 42348 M

MANTELLO nuovo modello modernissimo pura lana metà prezzo per sbaglio misura. Carducci 28, terzo, sinistra. 62566 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

PIETRA da muro usata 20-100 metri cubi acquist. Tel. 27792. 62583 N

TAPPETI persiani, oggetti antichi, cineserie, argenteria, porcellane compero. Tel. 5904. 62527 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 30

A. MATRIMONIALE panniforti 220.000 occasione 90.000, pure ratealmente. Piccardi 56. 42452 NN

A. MATRIMONIALE 4 porte occasione sotto prezzo. Coroneo 39, falegnameria. 62582 NN

ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; cucine bellissime, salotti, combinati, divaniletto, lettini. Polli, Sonnino 26. 42316 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi mobili moderni, comuni, lussuosi, nuovi prezzi e nuove condizioni pagamento. Confrontate. 42319 NN

ATTACCAPANNI 6000, cucine bellissime 55.000, divaniletti, poltroneletti, assortimento salottiletto, matrimoniali, chiare scuore 78.000, quattro porte 95.000, suste, materassi, Tarabochia 6. 42331 NN

ATTENZIONE! Cucine ultimo modello, camere matrimoniali panniforti, propria produzione, lunga garanzia, prezzi modici, ottime facilitazioni di pagamento. Falegnameria Artigiana Giglietta, via Conti 10. 112233 NN

ATTENZIONE! Svendita vestiti giacche uomo pura lana, come nuovi, provenienti America. Ultimi giorni vendita, sconto venti percento. Settefontane 14, pomeriggio. 21047 M

BUONEGRAZIE specialista qualsiasi tipo, mobili singoli su ordinazione. Gatteri 48. 42415 NN

CAMERE cucine modernissime, prezzi fabbrica, lavorazione accurata. Fonderia 10, interno. 42395 NN

CUCINE attaccapanni modelli speciali lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 61154 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN

FABBRICA mobili Maranzana assortimento cucine stanze mobili combinati, garanzia, facilitazioni di pagamento. Viale XX Settembre 102. 42349 NN

LIBRERIE scrivanie 500 mensili in poi. Scaletta 8, tel. 96716. 62571 NN

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. vera occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 62574 NN

MATRIMONIALE lussuosa panniforti, cucine ultimo modello, facilitazioni pagamento. Pascoli 46, Di Martino. 62561 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia, facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili. Tesa, 37, tel. 93294. 104 NN

PIANINO germanico, rinomata marca, vend. rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

MACCHINA maglieria 8x80, 8x70, 8x60 Diamant Dubied vend. occas. Zampieri, Colloredo di Prato (Udine). 5567 O

TAVOLAME abete, larice, duro, travature, madieri, parchetti vende Calea, viale Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

OO ALIMENTARI L. 35

PATATE per bestiame vend. Via Milano 4, magazzino. 42430 OO

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

INDUSTRIA milanese, prodotti per gelato, cerca elemento veramente introdotto nel ramo per lancio propria specialità brevettata. Successo sicuro. Indicare posti occupati o case rappresentate, attività attuale, età. Dettagliare. «Trinacria», via Toce 13, Milano. 42427 P

PROPAGANDISTA-produttrice di pubblicità, pratica ramo, vasta clientela, offresi importante ditta o ente. Informazioni, garanzie. Scrivere Cass. 21101 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

A. MOTOCARROZZINO Taurus vend. Telefonare 27783, dalle 12 alle 13. 42417 Q

ALFA Romeo 2300 senza carrozzeria vend. Telefonare 55-84. 42426 Q

BALILLA 4 marce 4 porte vend. Telefonare 96824. 62576 Q

BICICLETTA uomo lavoro 6000, altra donna 7500, altra corsa vend. Bosco 12, magazzino. 62584 Q

500-B ottime condizioni vend. Via Palladio 5. 62558 Q

BICICLETTA, accessori, vendesi 16.000. Carducci 6, portiere. 42423 Q

BICICLETTA uomo corsa, altra donna 7500 vend. Bosco 12, magazzino. 42454 Q

BICICLETTA uomo leggera seminuova accessori occasione. Sonnino 38, primo, destra. 42440 Q

CUCCIOLO completo nuovo 4 marce mozzo Rolex, forcella elastica, molleggiato, vend. occas. Viale Miramare 19. 42413 Q

MOTOCARROZZINO Norton 500 perfettissimo. Officina Parenzan, via Miramare 17. 62564 Q

MOTOFURGONE Guzzi 500 con cabina, portata 700 kg., qualunque prova, vend. L. 230.000. Monfalcone, 24 Maggio 10, Del Neri Riccardo. 42425 Q

TOPOLINO BL vend. Via Industria 8. 42424 Q

TOPOLINO serie A balestra lunga come nuova vend. S. Francesco 27. 42433 Q

VESPA 125 seminuova vend. Campo Belvedere 4 (Via Udine). 42436 Q

VETTURETTA biposto, aerodinamica, economicissima, vend. 100 mila trattabili. Ferri, Romagna n. 83. 42431 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

BOTTEGA piccola calzolaio cerca escluso portone. Telefonare 3036. 42364 R

NEGOZIO calzature centro Trieste cedo con o senza licenza e merce. Cass. 11021 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

APPARTAMENTI condominio liberi 4 stanze vend. Tel. 93-013. 42448 S

PARAGGI via Manzoni-Udine vendo vasto fabbricato vani 40 circa, corte, orto, magazzino, 6 milioni 200.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5561 S

...e' primavera!
Tutto è un canto ora ch'è primavera! E tutto si rinnova nella vita nuova che sboccia! Anche il sangue ha bisogno di essere purificato e a ciò provvede la TISANA KELEMATA, rimedio naturale, disintossicante e decongestionante
LA CURA DI PRIMAVERA SI CHIAMA:
Tisana Kelèmata
229

OGGI ULTIMO GIORNO
della nostra
VENDITA STRAORDINARIA
col
ribasso dal 20 al 50%
su tutta la merce esistente
MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO 1 - GALLERIA PROTTI

LA 20th CENTURY FOX PRESENTA IN ASSOLUTA
PRIMA VISIONE
IL FILM DIVERTENTE DELLA NUOVA PRODUZIONE
Le 2 suore
Superba interpretazione di
LORETTA JUNG
CELESTE HOLM
OGGI OGGI
DALLE ORE 15
NEI CINEMA
VIALE e NOVO

OGGI AL FENICE
SOLI IN UN PARADISO TERRESTRE CONOBBERO L'AMORE E LA VITA

J. ARTHUR RANK presenta
JEAN SIMMONS
DONALD HOUSTON
INCANTESIMO NEI MARI DEL SUD
EAGLE-LION FILMS - Regia FRANK LAUNDER - UN FILM INDIVIDUAL - TECHNICOLOR

OGGI ALL'EXCELSIOR
Jennifer Jones

VAN HEFLIN
LOUIS JOURDAN
CHRISTOPHER KENT
GENE LOCKHART
FRANK ALLENBY
GLADYS COOPER e
JAMES MASON
NELLA PARTE DI GUSTAVE FLAUBERT
Diretto da VINCENTE MINNELLI
Prodotto da PANDRO S. BERMAN
MADAME BOVARY

La Buona Pasqua del Totocalcio MIGLIAIA DI CASSETTE AURUM

ai non vincenti di questa settimana
GIUOCATE
E CONSERVATE LA SCHEDA
Troverete le modalità per partecipare all'estrazione nel SETTIMANALE Totocalcio
in vendita in tutte le edicole